Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93858
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 4 maggio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2642 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 350 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6399 Trieste): ITALIA: annuo L. 6350, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

UN LUOGO COMUNE

L'elezione di Gronchi a Presidente della Repubblica, per la leggenda politica che si era formata attorno alle sue predilezioni e per il modo come si sono svolte le elezioni a Montecitorio, ha spaventato parecchia gente. Molta di questa gente ora ti chiede seriamente: «Ma tu credi che Gronchi porterà i comunisti al Governo?».

Soltanto l'ignoranza della cosa pubblica può immaginare faccende del genere, cioè può credere che dipenda dalla volontà del Capo dello Stato, in un paese ordinato secondo la nostra Costituzione, affidare il Governo ad una corrente politica piuttosto che ad un'altra, o addirittura porre delle condizioni alla corrente politica cui il Governo del Paese è affidato. Gli italiani, approssimativi per temperamento e per lunga consuetudine, lo sono in maniera incredibile in argomenti politici e c'è della gente seriamente preoccupata per le possibili conseguenze del così detto estremismo di Gronchi.

Cominciamo con il dire che, a termine della nostra Costituzione, il Presidente della Repubblica ha un solo vero potere di intervento politico, ma di carattere eccezionale: lo scioglimento delle Camere. Certo è questo un mezzo con il quale il Capo del nostro Stato può influire sulla cosa pubblica; ma è altrettanto evidente che è un mezzo al quale, in tutti i casi, un Capo dello Stato non può ricorrere che una volta nel corso del suo settennato presidenziale. Compete anche alla «scelta» del Capo dello Stato designare un leader di partito piuttosto che un altro per comporre il Governo; ma la sua scelta deve essere immediatamente sanzionata dal Parlamento davanti al quale, nel termine massimo di dieci giorni, il nuovo Gabinetto si deve presentare per avere la fiducia. E se la maggioranza non si forma, il Gabinetto cade qualunque possa essere stata la designazione del Presidente della Repubblica.

Gli avvenimenti di questi ultimi anni lo hanno dimostrato: dopo le elezioni generali del 7 giugno l'attuale Presidente della Repubblica affidò l'incarico di costituire il Governo a De Gasperi che aveva dietro a sè un prestigio personale ed una posizione ancora intatti, nonostante il successo solo parziale del 7 giugno. Ed il Parlamento bocciò De Gasperi, senza alcun riguardo per la sua lunga carriera di Presidente del Consiglio. Poi il Capo dello Stato affidò l'incarico a Piccioni; l'allora Vicepresidente del Consiglio accettò formalmente ma, non essendo riuscito a mettere in piedi una maggioranza precostituita, molto correttamente rinunciò. Il 15 agosto del 1953 il Presidente affidò l'incarico a Pella e questi costituì un Ministero, in certo senso, extra-parlamentare, perchè non sorretto da una maggioranza precostituita. Al primo serio urto di natura parlamentare, e per giunta con il suo stesso partito, Pella cadde nonostante il largo consenso popolare. Lo incarico passò a Fanfani che era stato il promotore della azione contro Pella; ed il Parlamento negò la fiducia. L'incarico passò a Scelba che stette in piedi, ed oggi ancora è in piedi, perchè il Parlamento gli ha sempre — almeno fino a questo momento — concesso la propria fiducia.

Che insegnano questi precedenti? Una cosa molto semplice: che nel nostro ordinamento il Presidente della Repubblica non è in alcun modo in grado di imporre un Governo piuttosto che un altro ove questo non abbia la fiducia del Parlamento. Ed allora: perchè comunisti e socialisti hanno tanto combattuto per Gronchi? Perchè gli uni e gli altri hanno capito che estraniarsi da una competizione parlamentare è sempre un madornale errore e che un partito politico, che voglia essere veramente presente nella vita del paese, non si può disinteressare della elezione del Capo dello Stato. Lo hanno capito anche i monarchici che hanno egualmente partecipato attivamente alla competizione ed hanno votato per Gronchi, come i comunisti ed i socialisti.

E' appunto questa polivalenza dei suffragi andati al nuovo Capo dello Stato che, in sede politica, annulla gli uni con gli altri. Ma c'è dell'altro: Gronchi è — in senso assoluto — la più brillante e spericolata intelligenza che vanti oggi il mondo politico italiano.

Chiunque lo conosca personalmente, può confermarlo. Egli ha vivissimo il senso delle proprie responsabilità, ha molto elevato il concetto delle proprie funzioni e dei propri doveri; è un democratico della vecchia scuola pur essendo, per formazione mentale, un uomo moderno. La lunga esperienza fatta come presidente di una Assemblea legislativa gli ha dato quello che egli stesso chiama il «complesso presidenziale», cioè la superiore forza equilibratrice che fa, di un uomo in apparenza simile agli altri uomini, una guida di uomini, un moderatore.

Pensare che Gronchi possa, in una qualsiasi maniera, forzare la mano al Parlamento (a parte i limiti che la Costituzione stessa gli pone) in una qualsiasi questione, anche di politica estera, vuol dire non avere capito nulla di che cosa egli veramente sia. Il suo rispetto per il sistema democratico e rappresentativo è assoluto, anche sotto il profilo formale. La sua devozione alla volontà del Parlamento non può essere oggetto di discussione altro che in qualche giornale straniero dove l'approssimazione dei giudizi su cose di casa nostra, è ormai inveterata ed infelice tradizione.

Gronchi al Quirinale farà bene. Le nostre istituzioni democratiche e repubblicane ne trarranno giovamento; i totalitari, i nemici della democrazia, se si illudono di poter avanzare delle ipoteche solo per aver votato per il nuovo Presidente, commettono un grossolano errore. C'è da essere certi che Gronchi saprà mettersi veramente al di sopra della mischia, saprà essere quale dal suo seggio deve essere: il Presidente di tutti gli italiani, nessuno escluso, ma neppure di qualcuno in particolare.

Regdo Scodro

SI AVVICINA LA DATA DELLA NUOVA «SCADENZA»

I PARTITI MINORI SI ORIENTANO verso una crisi «sostanziale»

Lungo colloquio dell'on. Scelba al Quirinale con Einaudi — Appare sempre più difficile una rapida chiarificazione

Roma, 3

Tra una settimana — nel pomeriggio di martedì 10 — la Camera dei deputati si adunerà per darsi il suo nuovo Presidente in sostituzione dell'on. Gronchi. La decisione è stata adottata questa mattina nel corso di una riunione indetta dall'on. Leone con gli altri Vicepresidenti, ma risolve solo un lato del problema della successione, quello che si riferisce all'opportunità di procedere a questa elezione prima o dopo il giuramento del Capo dello Stato. Resta ora da vedere chi dovrà essere chiamato ad occupare il seggio presidenziale e su questo [illegible] da discutere tra i partiti nel corso di questi sette giorni, anche se ancora una volta la parola definitiva dovrà venire dalla DC.

Finora non si registra nessun orientamento ufficiale in merito, tuttavia prende sempre più consistenza la voce di una nomina del Vicepresidente anziano Leone sul cui nome sembra voglia convergere l'attenzione dei parlamentari delle correnti di concentrazione democratica, e la simpatia delle destre, mentre non [illegible] nell'ala sinistra. E' il solo nome, per il quale si potrebbe raggiungere una quasi completa unanimità di consensi, in considerazione delle indiscusse qualità tecniche che fanno dell'on. Leone un esperto di Costituzione e di regolamenti oltre che di diritto, e tenendo presente il fatto che egli [illegible] del suo partito.

Quanto al meccanismo della votazione che avverrà a scrutinio segreto, per le due prime votazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei votanti, comprendendo in essi le schede bianche, mentre per l'eventuale terzo scrutinio si procederà ad un ballottaggio nel quale sarà sufficiente la maggioranza relativa, tra i due candidati che avranno riscosso il maggior numero di voti nella seconda votazione. Siccome il «quorum» fissato per la prima votazione è così elevato che non permetterebbe ad alcun partito di conseguirlo con le sole sue forze, [illegible] l'on. De Francesco, riproponendo la questione della partecipazione delle minoranze di destra all'ufficio di presidenza. [illegible] appoggiare quel candidato alla presidenza il quale sia garante della maggiore imparzialità nell'assolvimento dei suoi compiti e che soprattutto muova la ricostituzione dell'ufficio di presidenza con la partecipazione delle destre.

[illegible] e che d'altra parte non è in programma per ora, poichè — come abbiamo già detto — i partiti minori vogliono aspettare il messaggio del Capo dello Stato prima di procedere ad un esame approfondito della situazione.

La cronaca politica ha registrato oggi un lungo colloquio tra il Presidente del Consiglio e il sen. Einaudi. Ufficialmente si è trattato di una visita di cortesia che l'on. Scelba ha fatto al Presidente della Repubblica uscente, ma si dice che nel corso del colloquio si sia parlato a lungo dell'attuale situazione politica che sta ormai precipitando quasi inevitabilmente verso una crisi tutt'altro che formale. [illegible]

Nella mattinata del giorno 10 si riunirà il Consiglio dei Ministri, al quale Scelba riferirà sugli ultimi sviluppi.

[illegible] probabile questa seconda soluzione, sta fra l'altro quanto scriveva oggi la «Giustizia» socialdemocratica, la quale rilevava come si abbia l'impressione che nell'aria vi sia una tremenda paura di veder aperta quella crisi del quadripartito che è praticamente già in atto, che oggi la chiarificazione non è più differibile, e che per la serietà dei partiti e della classe politica deve essere la più ampia possibile. E', in sostanza, quanto i socialdemocratici finiranno per decidere nella riunione della loro direzione che si terrà il giorno 11.

Domani mattina si riuniranno invece direzione e gruppi parlamentari liberali, i quali sono — secondo attendibili indiscrezioni — per l'apertura di una crisi vera e propria.

L'evolversi della situazione viene attentamente seguito dal PSI che conterebbe di imbastire una speculazione sui dissensi manifestatisi in seno alla DC. Secondo voci che corrono negli ambienti parlamentari, Nenni avrebbe dato addirittura assicurazione a Gonella nel senso che i parlamentari socialisti potrebbero mantenere inizialmente un atteggiamento di benevola neutralità nei confronti di un Governo formato da soli democristiani qualora esso venisse costituito immediatamente dopo l'apertura di una crisi sostanziale. Ovviamente, nel partito di maggioranza si manifesta non poca diffidenza nei confronti di questo ventilato atteggiamento.

Intanto una viva sorpresa ha prodotto negli ambienti parlamentari l'atteggiamento assunto dai socialisti nei riguardi del Presidente Gronchi in un articolo apparso nell'«Avanti», in cui si legge che il nuovo Capo dello Stato non può tener conto che è stato eletto contro la volontà espressa dal Presidente del Consiglio e ancora: «Riteniamo che sia dovere del Presidente della Repubblica prendere lui l'iniziativa della chiarificazione». Nenni — poichè si ritiene che l'articolo sia stato ispirato da lui — arriva insomma a sollecitare il Presidente a prendere l'iniziativa di un tema politico come quello della chiarificazione, ben sapendo che il Capo dello Stato non ha questi poteri a norma della Costituzione.

(«Giornalfoto»)

Cronisti e fotografi hanno fatto la guardia davanti alla villa che ospita Togliatti a Opicina, per documentare la partenza del «leader» comunista, che si riteneva ieri sicura. Si sono dovuti invece accontentare di registrare i movimenti di altre persone. Nella fotografia a sinistra, la figlia adottiva di Togliatti, Marisa, è stata colta col teleobiettivo mentre, nel giardino della villa, tutta sola, stava leggendo un giornale illustrato. A destra (Foto Omnia): i «fedelissimi» della guardia del corpo di Palmiro Togliatti in paziente attesa sulla soglia della villa

UNA DICHIARAZIONE DI VIDALI AI GIORNALISTI

TOGLIATTI È COSTRETTO al riposo e all'immobilità

Le sue condizioni di salute non avrebbero ancora registrato alcun miglioramento — Nella giornata di ieri l'infermo è stato visitato per tre volte dal prof. Donini

Nella ridda delle supposizioni che si fanno sulle condizioni di salute dell'on. Palmiro Togliatti — sempre confinato nel ritiro di Villa Opicina — si è riusciti finalmente a pescare un punto fermo. E' a esso che dobbiamo attenerci, se non vogliamo lasciarci trascinare dall'impetuosa e disordinata corrente dei «si dice». Il punto fermo è costituito dalla versione ufficiale dei fatti — la prima che si è riusciti a ottenere dopo due giorni di assoluto silenzio — contenuta in una dichiarazione fatta ieri sera alla stampa da Vittorio Vidali, segretario del partito comunista triestino: «Da parecchie parti — dice la dichiarazione — ci sono state chieste notizie sulle condizioni di salute del compagno Togliatti. Il compagno Togliatti è venuto a Trieste in perfette condizioni di salute. Prima di prendere la parola, ha assistito alla sfilata del Primo maggio allo stadio di Valmaura, che è durata più di un'ora. La giornata era limpida e il sole molto caldo e dopo circa un'ora di discorso il compagno Togliatti è stato colpito da improvviso malessere. Ha interrotto di parlare e ha ripreso dopo poco tempo concludendo il discorso in altri dieci minuti. Immediatamente dopo il comizio è stato accuratamente visitato dal prof. Donini, il quale ha constatato le conseguenze di un inizio di «colpo di sole» e lo ha preso in cura, consigliandogli immobilità e riposo assoluto fino a che le sue condizioni non si siano completamente normalizzate. Il compagno Togliatti è assistito anche dal medico personale compagno Spallone».

Questo comunicato non dice molto ma viene a confermare nella loro sostanza le notizie che già si erano potute apprendere per via traversa e ammette inoltre implicitamente che l'on. Togliatti non si è ancora completamente ristabilito. Si era detto il giorno innanzi che il «leader» comunista avrebbe lasciato Trieste ieri sera, e infatti tutto lasciava intendere che tale fosse la precisa volontà del malato. E' stato all'ultimo momento, invece, che il parere negativo dei medici chiamati a consulto ha fatto nuovamente rinviare la sua partenza.

(«Giornalfoto»)

Il prof. Donini lascia in automobile la villa in cui è ospitato Togliatti dopo la prima delle tre visite di ieri

La villa di Opicina è ancora piantonata dalla polizia e dalla scorta personale del capo comunista. A nessun giornalista è stato concesso di entrare nella casa, nè è stato possibile intervistare coloro che assistono l'infermo: il prof. Donini, direttore del nostro ospedale psichiatrico, si è reso in questi giorni irreperibile, rinunciando anche alle consuete visite ambulatoriali previste per ieri; il segretario particolare dell'on. Togliatti ha rifiutato cortesemente ogni colloquio e risposta ugualmente negativa hanno ricevuto coloro che chiedevano di parlare con l'on. Leonilde Jotti.

Malgrado tutto, i cronisti hanno fatto però un buon lavoro, riuscendo a raccogliere alcuni elementi positivi che servono a ricostruire un quadro abbastanza preciso e plausibile della situazione. Esclusa ogni possibilità di contatti diretti con gli abitanti della villa, è stato disposto un servizio di guardia all'esterno della villa e si sono seguiti i movimenti delle macchine che uscivano ed entravano nel giardino: impresa non facile, perchè la villa ha due ingressi, uno principale sulla via Conconello e uno secondario dalla parte opposta. Particolare attenzione si è riservata a un'«Aprilia» grigia targata «Roma 146466», a bordo della quale uno dei «fedelissimi» ha fatto delle rapide sortite per portare a termine alcuni incarichi.

Grazie al controllo stabilito, sono emersi i seguenti fatti:

1) la mattina sono stati prenotati sul treno in partenza dalla nostra stazione ferroviaria alle ore 20.36 quattro cabine letto di seconda classe e una di prima, nel tratto Mestre-Roma;

2) nel pomeriggio le quattro cabine di seconda classe sono state disdette, ma è stata conservata quella di prima classe;

3) in una farmacia della città sono stati acquistati dei preparati antispastici, e più precisamente la «spasmocibalgina» e la «metionina», nonchè uno sciroppo neurotonico;

4) il prof. Donini ha fatto tre visite all'infermo, una al mattino, un'altra nel primo pomeriggio, e l'ultima verso sera, trattenendosi a consulto con il prof. Spallone, che è ospite della villa.

Da tutto questo si ricava la impressione che le condizioni dell'on. Togliatti non abbiano fatto registrare un miglioramento nella giornata di ieri, ma che al contrario abbiano costretto i medici a revocare la autorizzazione a partire. La qualità degli specifici prescritti ieri al malato farebbero inoltre sorgere il sospetto di una qualche complicazione che sarebbe subentrata nel corso della notte, o forse anche una nuova interpretazione diagnostica formulata dai medici sulla natura del male: si potrebbe ad esempio prospettare il caso di una crisi epatica, determinata forse da un trauma di natura psichica.

A questa versione sono particolarmente affezionati alcuni circoli politici non molto lontani da quelli comunisti, ove si fa un gran parlare di una vivace discussione che si sarebbe svolta domenica scorsa, prima della manifestazione allo stadio, fra Togliatti e Vidali. Motivo dominante della discussione sarebbe stato il nuovo indirizzo della politica comunista nei confronti della Jugoslavia che Togliatti ha esposto appunto nel suo discorso: i ripetuti accenni alla necessità di non ancorarsi a recriminazioni sul passato — tema dominante del discorso del «leader» del partito comunista italiano — verrebbero quindi interpretati come un ammonimento rivolto proprio ai dirigenti comunisti triestini.

Che una discussione con Vidali possa far venire il mal di fegato anche ad un uomo della statura di Togliatti è del resto abbastanza verosimile. Ma non bisogna neppure dimenticare che normalmente il «colpo di sole» ha un effetto «scatenante» — come dicono i medici — ossia indebolisce tutto l'organismo, dando via libera alle complicazioni più diverse.

Le persone che sono vicine all'infermo, ed hanno libero accesso nella villa, insistono comunque nella versione più ottimistica circa il decorso del male. Abbiamo avuto occasione di avvicinare ieri la signora Bernetti — «compagna Marina», come la chiamano i comunisti — proprio mentre rientrava nella villa ove è ospite l'on. Togliatti. La signora Bernetti, ch'era accompagnata da un'altra signora che non abbiamo potuto identificare, si era recata per qualche minuto nella villa di fronte al «rifugio», probabilmente per fare una telefonata: la villa ove è ospite l'on. Togliatti (via Conconello 31) è infatti priva di telefono. La compagna Marina ha detto che Togliatti ha trascorso la giornata a letto, assistito da Leonilde Jotti e dai medici. Vidali, la dott. Weiss e altri componenti del comunismo locale gli hanno fatto visita nel corso della giornata: «Gli siamo sempre molto vicini», ha detto con tono affettuoso la signora Bernetti. Appariva tranquilla, anche se un po' confusa per quell'intervista inaspettata: «Ma non vi è stata alcuna complicazione, non vi è nessun pericolo?», abbiamo chiesto. «No, no — ha risposto subito. — Soltanto, i medici vogliono essere molto prudenti: di Togliatti ce n'è uno...».

Gli abitanti del «rifugio» consumano i pasti in casa. Ieri mattina sono giunte abbondanti provviste alimentari, acquistate nei negozi di Opicina. Lo on. Togliatti — che il giorno prima qualcuno aveva affermato di aver visto uscire a prendere una boccata d'aria nel giardino — ieri non è stato visto affatto. I fotografi hanno scattato qualche colpo di obiettivo, sorprendendo la figlia adottiva del *leader*, Marisa, mentre leggeva i giornali, seduta su una sedia a sdraio. Anche l'on. Jotti si è fatta vedere nel giardino (la mattina è uscita in veste da camera) ed ha anche attraversato il viottolo su cui si apre il cancello per una rapida visita nella villa di fronte: probabilmente era stata chiamata al telefono.

Gli agenti di servizio intorno alla villa non hanno nulla da segnalare e si meravigliano anzi di quanto vanno scrivendo i giornali: «Come fate a sapere tante cose?», ci chiedono. Certo si è che i progetti dell'on. Togliatti non sono a conoscenza delle autorità di polizia.

Domenica scorsa, all'uscita dello stadio, la macchina di Togliatti è riuscita a far perdere le sue tracce a quelle della polizia, che pure avevano la migliore intenzione di seguirlo da vicino. E' per questo motivo che ieri, in previsione della partenza del «leader», la polizia ha fatto stazionare in permanenza delle macchine veloci nei pressi della villa.

Il fatto che nella sua dichiarazione Vidali non abbia accennato minimamente a una prossima partenza dell'on. Togliatti dovrebbe lasciar credere che questi sarà costretto a prolungare ancora il suo soggiorno a Trieste. Su tale argomento, comunque, ogni previsione sarebbe azzardata e certamente priva di serio fondamento.

LA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI A VIENNA

DUE PROBLEMI SCOTTANTI affrontati e accantonati

Si tratta del riarmo austriaco e dei profughi che l'U. R. S. S. vorrebbe farsi restituire

Vienna, 3

I quattro ambasciatori hanno affrontato la questione del riarmo dell'Austria. Così è trapelato dalle maglie assai strette del riserbo diplomatico. Lo art. 17 del trattato concede agli austriaci un esercito di 53 mila uomini, ivi comprese le guardie di frontiera, la gendarmeria, la controarea, la polizia fluviale. L'aviazione non potrà avere più di novanta apparecchi di cui settanta caccia e nessun bombardiere. L'art. 18 vieta l'arruolamento nel futuro esercito austriaco di ex appartenenti al partito nazista e alle sue organizzazioni. I russi sono del parere di mantenere tali restrizioni, mentre gli occidentali, in vista anche di una eventuale neutralità dell'Austria, ritengono opportuno un aumento degli effettivi. Il Governo di Vienna pur favorevole alla tesi alleata non desidera che divergenze di vedute possano costituire un intoppo serio al proseguimento delle trattative.

Per la questione dei rifugiati politici Figl ha riaffermato il principio della volontarietà del rimpatrio delle persone interessate in omaggio al diritto di asilo dalla Costituzione austriaca. Nonostante il riserbo ufficiale si è saputo che la discussione è stata più vivace di ieri per quanto sempre mantenuta nei limiti della correttezza. La seduta si è protratta per quattro ore.

Non essendo stato raggiunto un accordo su questi due articoli 16 e 17, la conferenza avrebbe accantonato la relativa materia, proseguendo il suo lavoro sugli articoli successivi. Non è ancora chiaro se gli articoli messi oggi da parte saranno riesaminati in altro momento dalla stessa conferenza degli Ambasciatori, o se verranno invece rimandati alla trattazione dei quattro Ministri degli Esteri (insieme col rappresentante dell'Austria). Lo stato generale degli animi, nonostante gli ostacoli che a quanto sembra si sarebbero manifestati oggi, continua ad essere improntato a un senso di ottimismo, anche se lievemente più cauto.

A proposito dell'art. 16 riguardante la questione dei profughi esso impone all'Austria vari obblighi: quello di consentire che commissioni di rimpatrio delle potenze alleate visitino i campi di raccolta per ricercarvi cittadini del proprio Stato, quello di vietare nei campi di profughi ogni propaganda o altra attività ostile a una delle quattro potenze alleate, quello di mettere a disposizione i mezzi di trasporto per il rimpatrio di profughi nel loro paese d'origine, quello di negare ogni aiuto a profughi che abbiano combattuto contro una delle potenze alleate e si rifiutino di ritornare nel loro paese d'origine, ecc. Su questo articolo si è tra l'altro osservato che le «commissioni rimpatrio» sotto pretesto di ricercare propri connazionali, potrebbero condurre opera di propaganda clandestina.

Si è intanto appreso che l'Esercito americano ha ordinato alle proprie forze d'occupazione in Austria di tenersi pronte a ritirarsi dalla loro zona d'occupazione, dopo la firma del trattato austriaco.

Il Cancelliere Raab ha oggi riferito al Consiglio dei Ministri sul colloquio avuto ieri con l'Ambasciatore sovietico Ilijscev il quale ha assicurato che la Russia restituirà all'Austria intatte le fabbriche ora in loro possesso; ed ha chiesto e ottenuto che da parte austriaca non si proceda a discriminazioni politiche per il personale che ha lavorato nelle imprese.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia Angelo Corrias è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Figl, che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

TRAGICO EPILOGO DEL CROLLO PRESSO IL LAGO DI CAVAZZO

Non c'è più speranza per tre operai bloccati da una nuova frana nella galleria

Due minatori si sono salvati - L'ultima voce: «Non ce la faccio più»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cavazzo Carnico, 3

Il piccolo cantiere di Pleas di Cavazzo Carnico è stato meta per tutta la notte e oggi per tutta la giornata di vetture, autocarri, autoambulanze, motociclette. Per giungervi, bisogna abbandonare la strada che da Tolmezzo conduce a Cavazzo Carnico e salire attraverso una pista che conduce in una vallata strettissima. Il cantiere è dell'impresa C.O.S.I.D.R.A. dell'ing. Lovatelli di Milano, cui è stata appaltata parte dei lavori della SADE, la società idroelettrica che negli ultimi anni ha allestito ben venticinque cantieri nelle vicinanze di Tolmezzo per lo sfruttamento delle acque del medio Tagliamento. Ora, per realizzare un altro salto, si stanno convogliando le acque sino al Lago di Cavazzo, attraverso una galleria lunga — secondo i progetti — una trentina di chilometri.

Uno dei tanti raccordi del condotto, nei pressi del monte Faeit, è stato teatro ieri di due gravi sciagure: da una parte lo scoppio di una mina in seguito alla caduta di un fulmine sull'apparecchio elettrico di comando del brillamento, dall'altra la caduta di una volta nel cantiere della C.O.S.I.D.R.A., che ha fatto vivere un dramma di dodici ore a due operai ed ha causato la morte ad altri tre.

Dalle 14 di lunedì, ora del franamento, sino alle 1.45 della notte scorsa, i vigili del fuoco di Udine e tutti gli operai dei cantieri sono rimasti all'opera per liberare i cinque prigionieri della frana. Un tubo di ferro lungo 15 metri con un sistema di congegni ad aria compressa veniva immesso nel cumulo di pietrisco per giungere vicino al posto in cui si trovavano i cinque operai sepolti vivi. Attraverso quel tubo un padre è riuscito a comunicare con il figlio coperto dal terriccio sino al collo, e attraverso quel tubo si è potuto far passare anche l'ossigeno nonchè una lanterna, che ha permesso a due di essi — il capo operaio Giorgio Corvi di 33 anni e Benito Pizzanelli di venti anni — di congiungersi con i soccorritori ed uscire dalla grave situazione sani e salvi.

Purtroppo, i due superstiti usciti dopo dodici ore da quella che poteva essere la loro tomba, hanno dichiarato che ad un dato momento, nonostante che avessero chiamato più volte i loro compagni di sventura — Vittorio Maier di 22 anni, da Sarmede di Treviso; Vincenzo Gioia di 31 anni, da Castelluccio Inferiore (Potenza), Celeste De Polo di 26 anni, da Limani (Belluno) — non avevano ottenuto più alcuna risposta. Prima, sì, c'erano state delle grida fioche, poi, immobilizzati dal terriccio e dalle travi di legno, i tre sono rimasti muti. Quando i due superstiti stamattina alle 2 hanno manifestato la certezza che i loro compagni non fossero più in vita, tutti i soccorritori non credettero alle loro parole; in particolare, il padre del Vittorio Maier, il cuoco del cantiere, era convinto di poter rivedere il figlio. Alle 5.30, esattamente dopo 17 ore dal crollo qualcuno delle squadre di soccorso, che sembravano giunte a breve distanza dal luogo del disastro, ha giurato di aver udito qualche fioco lamento. Ma a mano a mano che le ore passavano, svanivano anche le speranze.

L'ing. Luciano Di Brai, triestino, direttore dei lavori della SADE, che più di qualsiasi altro si è prodigato per tutto il tempo, s'è seduto affranto nei pressi di un carrello. Abbiamo osato chiedergli: «E' finita, ingegnere?». Di Brai non poteva rispondere: il sonno e la fatica avevano il sopravvento, ma lo tenevano sveglio le gravi preoccupazioni che erano cadute sulle sue spalle in una stessa giornata: prima il crollo della galleria, poi la mina scoppiata per la caduta del fulmine.

A fianco di lui si trovavano l'ing. Bruno Magagnatto di Vicenza, direttore dell'impresa Lovatelli, il vicedirettore dei lavori della SADE ing. Capra e poi gli altri ingegneri della SADE, giunti sul posto dai venticinque cantieri sparsi nella Carnia.

Un testimone della sciagura, che faceva parte della sciolta (così si chiama la squadra di minatori) capeggiata dal Corvi, ci racconta particolari sul fatto:

«Mancava circa un quarto d'ora perchè il nostro turno di lavoro terminasse. Eravamo impegnati sul «fronte di avanzamento» in sette, sparsi un po' qua e un po' là. Io e il compagno di lavoro Zuccarelli ci eravamo scostati per raccogliere delle «cave» (in gergo così si indicano dei pezzi di legno che servono di rinforzo alle travi), quando sentii scricchiolare l'armatura della volta. Urlai: «Via, ragazzi via!» Io e lo Zuccarelli ci siamo spostati verso l'esterno della galleria, mentre gli altri cinque verso l'interno, così improvvisamente ci divise dal gruppo una parete di terriccio di circa 5 metri, che noi chiamiamo «fornello».

Da qui l'allarme ai 275 operai che lavorano nel cantiere. Poi la disperata opera di soccorso.

La galleria profonda circa 728 metri, viene scavata in un agglomerato roccioso molto friabile: essa assume una forma a cono. All'inizio misura l'apertura normale di nove metri per cinque e va sempre più restringendosi. Si calcola che la frana sia colata da un pozzo, dilagando anche nel tronco ove si trovavano gli operai, tronco, che si dilunga dieci metri oltre la frana, e che ha sepolto i tre minatori.

All'alba le speranze di poter salvare i tre sepolti sono divenute minime, tanto è vero che si è preferito rimandare alla sede quella decina di vigili del fuoco che al comando dell'ing. Martini, era giunta con le fotoelettriche sin quassù alle 19 di ieri sera. L'opera di soccorso è continuata con un turno ordinato di operai sul volto dei quali erano evidenti la preoccupazione e l'angoscia. Anche il Corsi e il Pizzanelli che si sono miracolosamente salvati, si sono incamminati nella galleria della morte per portar aiuto ai loro compagni.

Alle 5.30, attraverso il tubo di comunicazione una voce flebilissima, probabilmente quella del Gioia, avvertiva che la situazione si era fatta disperata: «Non ce la faccio più», ha detto, e poi nulla. Il Polo, l'altro sepolto vivo, che per quasi la

Luciano Provini

(Continua in 6.a pagina)

SI SPOSTA A CANNES LA CRISI VIETNAMESE

L'INVIATO DI DIEM a colloquio con Bao Dai

Parigi avrebbe raggiunto intanto un «compromesso» con Washington sull'atteggiamento verso Saigon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Il Presidente del Consiglio Edgar Faure ha fatto alla Camera un'esposizione dell'attività governativa toccando le tre questioni di attualità: il guazzabuglio indocinese, le convinzioni tunisine e la ventilata conferenza a quattro. Sull'Indocina Edgar Faure ha lasciato intendere che tra Parigi e Washington si va profilando un accordo per una politica parallela. Il termine non è nuovo. Lo aveva usato Mendes France nei confronti della Russia Sovietica. Non è chiaro quel che essa possa significare nei riguardi del Vietnam, a meno che non voglia dire che Parigi continuerà ad appoggiare Bao Dai, lasciando a Washington la facoltà di sostenere il Presidente Diem.

Intanto la situazione tra Saigon e Cannes rimane ancora confusa. L'emissario che Diem ha inviato a Cannes Thai Hoi per illustrare a Bao Dai la situazione di Saigon e che è stato ricevuto dall'Imperatore ha dichiarato che «Diem non ha affatto l'intenzione di rinnegare l'autorità di Bao Dai». Tuttavia da Saigon è giunta la notizia che per giovedì è stato convocato un largo Congresso nazionale «per decidere sulla sorte dell'Imperatore e sulla proclamazione della Repubblica».

Anche questa notizia ha lasciato tranquillo l'Imperatore, il quale continua ad affettare grande sicurezza in se stesso, convinto che presto o tardi gli americani finiranno per favorire il suo ritorno a Saigon, mettendo molta acqua nel vino di Diem, il quale si dice che sia particolarmente sostenuto negli Stati Uniti dal Cardinale Spellman. A Parigi prevale oggi un atteggiamento riservato, senza però che si muti il giudizio sulla situazione. Un Ambasciatore straniero ha detto: «Se Diem vince, gli Stati Uniti avranno ragione. Se egli perde è la Francia che avrà avuto ragione».

A Cannes intanto corre voce questa sera che l'Imperatore Bao Dai possa partire in aereo per Saigon sabato prossimo per cercare di realizzare di persona sul posto una soluzione della crisi. Si aggiunge però che il suo progetto potrebbe venire modificato in qualsiasi momento a causa della grande mutevolezza della situazione. Dalla stessa fonte viene anche assicurato che alcuni elementi comunisti sono compresi nel comitato rivoluzionario costituitosi a Saigon. Circa la situazione di combattimento a Saigon essa è sempre favorevole a Diem.

Riguardo alla Tunisia Edgar Faure ha fatto rilevare all'assemblea che le convenzioni sottoscritte saranno sottoposte al Parlamento e che esse hanno potuto registrare un certo successo della tesi francese, poichè alcune condizioni avversate dai governanti tunisini sono state alla fine da essi accettate. Il paese sembra avviato verso un periodo di calma. Il capo del Neo-Destour, Habib Bourguiba, è stato autorizzato a rientrare in Tunisia e vi farà ritorno il 16 maggio.

Poche parole ha speso il Presidente del Consiglio per le imminenti riunioni diplomatiche. Ha confermato che la Francia depositerà gli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi il 5 maggio e ha manifestato soddisfazione per la firma della convenzione economica franco-saarese avvenuta in serata al Quai d'Orsay tra il Presidente saarese Hoffmann e il Ministro Pinay.

Bonaventura Caloro

Accordi jugo-sovietici

Una linea marittima fra il Mar Nero e Fiume?

Vienna, 3

Nei circoli diplomatici di Belgrado — secondo quanto riferisce l'Agenzia Continentale — è trapelata l'informazione che l'URSS ha proposto al Governo jugoslavo l'istituzione di una linea di navigazione marittima tra i porti sovietici del Mar Nero e Fiume. Le autorità jugoslave non hanno ancora dato una risposta ufficiale, ma gli organi economici sarebbero favorevoli in quanto se ne ripromettono notevoli vantaggi.

Per Mosca, invece, l'istituzione di un tale servizio con i porti jugoslavi avrebbe importanza non tanto agli effetti economici, quanto e soprattutto per accrescere i contatti e i trasporti con la base aeronavale sovietica di Saseno, in Albania. Non è un mistero per nessuno — riferisce l'Agenzia Continentale — che l'URSS ha impiantato a Saseno proprie attrezzature navali (e basi aeree a Valona e a Durazzo): si parla di approdi in caverna per sommergibili, di postazioni lanciarazzi, persino gallerie subacquee per movimenti di truppe e materiali. Imprecisata ancora è soltanto l'entità di questa base sovietica in Adriatico, ma la sua esistenza è ormai e da tempo accertata.

Arrestato a Buenos Aires il rettore di un seminario

Buenos Aires, 3

E' stato tratto in arresto «per distribuzione di manifestini sovversivi» il rettore di un seminario della periferia di Buenos Aires, il reverendo Emilio Ognovic.

Rapito in Granbretagna un bimbo di 15 mesi

Londra, 3

Un sovraintendente di Polizia che pratica la rabdomanzia, ha assunto oggi la direzione delle ricerche di un bimbo di 15 mesi, Kenneth Wheeler scomparso tre giorni or sono dal giardino della sua casa nel villaggio di Hinckley, nella provincia di Leicester, e che si teme sia stato rapito.

Il sovraintendente si è servito di uno strumento di cuoio rosso, già calzato dal piccino scomparso, «per guidare» le ricerche. Il suo istinto di rabdomante, lo ha condotto verso un canale, di cui egli ha ordinato il dragaggio ed il parziale prosciugamento. Ma tale operazione non ha dato risultati [illegible] è maggiore la convinzione che Kenneth sia stato vittima di un rapimento. La Polizia sta ora cercando di rintracciare un uomo ed una donna, visti in una [illegible] ma a poca distanza dalla casa dei Wheeler sabato pomeriggio, verso l'ora della scomparsa del bimbo.

CINQUE COLPI DI PISTOLA DI PRIMA MATTINA

Duplice assassinio in un vicolo di Napoli

Le vittime sono due giovani amanti — Si cerca un abruzzese ritenuto l'uccisore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 3

I vicoli del quartiere Montecalvario sono percorsi da stamane da agenti e funzionari delle varie squadre della P.S. Gli uomini della «Mobile» e del «Pronto Intervento» visitano le vecchie case dei palazzotti borbonici, e si affacciano nei «bassi» per chiedere notizie utili e indicazioni sull'identità di un uomo sui cinquant'anni, abruzzese a giudicare dall'accento, alto di statura, che è ricercato quale principale indiziato per l'assassinio di una coppia di amanti, Rosetta Tedesco di 31 anni, e Ciro Bettini di 35, spirati all'ospedale, dopo essere stati raccolti sul marciapiede del «Rettifilo», di fronte alla Università, crivellati di colpi di pistola.

Si ignora come la polizia sia giunta sulle tracce dell'abruzzese: è da ritenere che sulla esistenza del «terzo uomo» abbiano testimoniato i parenti di Rosetta, o qualcuno dei frequentatori della sala di biliardo degli «Orefici», dove la giovane donna prestava servizio come addetta alle pulizie. «Peggio di così non poteva finire», ha detto Carmela Tedesco, sorella dell'uccisa. «Veniva da noi di rado — ha dichiarato il fratello Antonio — e certo non ci faceva le sue confidenze. Io non so nulla».

Rosa abitava, infatti, in una camera ammobiliata in via Conciliazione, nel popoloso rione di Montecalvario, presso tale Concetta Fusco. Anche quest'ultima ha detto di sapere ben poco sulla vita della sua inquilina, la quale spesso si assentava per parecchi giorni, e non dava segni di vita. Ieri sera, la Tedesco rientrò a casa della Fusco dopo cinque giorni di assenza, e pregò la padrona di svegliarla all'alba. Lo stesso incarico ebbe da Ciro Bettini la zia Concetta Caliendo, che lo assolse svegliando puntualmente il cuoco disoccupato alle ore 6.45 di stamane.

La prima incognita, circa i motivi che hanno spinto i due [illegible] dalle grida.

Tutti i radi passanti hanno invece udito soltanto i cinque colpi di pistola, e null'altro ha richiamato la loro attenzione. Tutte queste circostanze orientano quindi le indagini della polizia verso la tesi dell'omicidio premeditato.

Rosa Tedesco è spirata qualche minuto prima dell'amante, colpita da tre proiettili in parti vitali del corpo.

Ciro Bettini, quando gli agenti, gli operai e il militare Antonio Piccolo, del 14.o Reggimento Artiglieria, sono giunti sul posto del duplice delitto, era supino, con una macchia di sangue che gli arrossava il viso fino alla tempia. Si è pensato in un primo tempo al suicidio, seguito all'uccisione della donna. La ferita era allo zigomo sinistro, dove il proiettile era penetrato raggiungendo la calotta cerebrale, e il Bettini, se avesse premuto lui il grilletto dell'arma, avrebbe dovuto essere mancino. A parte questa circostanza, a far indirizzare le indagini verso la tesi dell'omicidio è stato il mancato ritrovamento della pistola calibro 6,35 da cui sono partiti i colpi.

Stelio Tenori

Il divorzio con Tyrone

La Christian riceverà oltre un milione di dollari

Santa Monica, 3

E' stato pronunciato oggi il divorzio fra gli attori Tyrone Power e Linda Christian, che si sposarono a Roma, nel 1949.

La sentenza stabilisce che saranno affidati alla madre i due bambini nati dal matrimonio per dieci mesi dell'anno, e al padre negli altri due. Alla domanda a quanto ammonti complessivamente la somma a lei assegnata, Linda Christian ha risposto che non è possibile determinarla esattamente, ma che essa si può calcolare in oltre un milione di dollari complessivamente.

LA POLITICA DI TEHERAN E L'OCCIDENTE

PRECISAZIONI DI ENTEZAM SULLA NEUTRALITA' IRANIANA

Riserve del Ministro degli Esteri persiano a proposito dell'atteggiamento britannico

Teheran, 3

Il Ministro degli Esteri dell'Iran, Abdullah Entezam, in un'intervista ha dichiarato: «L'Iran non cederà mai basi militari a una potenza straniera e non accetterà mai di servire da trampolino nè da strumento per un'aggressione contro l'URSS. Essendogli stato chiesto se è esatto dire che l'Iran abbia rinunciato alla sua politica di neutralità, il Ministro persiano ha risposto: «In realtà, la nostra politica non è mai stata fondata sul principio della neutralità. Noi ci siamo sempre sforzati di salvaguardare la nostra indipendenza. Questa esigenza implica che noi affermiamo il nostro diritto di garantire la sicurezza del paese e di conservare la nostra libera scelta in materia di politica estera. Come abbiamo fatto sapere e più volte all'URSS, nulla ci impedirà di esercitare sovranamente questo diritto nei limiti della Carta delle Nazioni Unite».

Sottolineando che il Governo iraniano esamina attualmente con molta attenzione il problema posto dall'adesione della Granbretagna al trattato turco-iracheno, il Ministro Entezam ha aggiunto: «Il problema evidentemente è quello di stabilire se la partecipazione di una grande potenza occidentale al patto del Medio Oriente non privi quest'ultimo del suo carattere di intesa regionale. Noi non siamo ancora pervenuti tuttavia a conclusioni definitive».

Essendogli stato chiesto se il Governo iraniano accetterebbe eventualmente un'offerta sovietica di negoziare un trattato di neutralità, il Ministro degli Esteri persiano ha precisato: «La neutralità, per noi, potrebbe essere una soluzione valida soltanto a condizione che essa sia garantita nel quadro delle Nazioni Unite».

SALITI A VENTINOVE i casi di polio negli S.U.

Washington, 3

L'ufficio di sanità pubblica federale ha confermato stasera che 29 casi di poliomielite si sono verificati fra bambini che avevano ricevuto iniezioni di vaccino Salk. Ieri la cifra ufficiale era di 26.

GIORNALE SPORT

ALTRE DUE IMPRESE SULLA MAGICA PISTA DI SAN SIRO

I trottatori Assisi e Mighty Fine sono i più veloci d'Italia e d'Europa

L'indigeno porta a 1.16.7 il limite nazionale - L'americano marcia in ragione di 1.16.2 - Tempo eccezionale anche quello realizzato da Tiro

Milano, 3

Evidentemente è questa la stagione dei primati trottistici. E la primavera meteorologicamente perfetta, senza vento e dal clima dolcissimo, consente agli abituali protagonisti dell'ippodromo di San Siro in terra battuta di conseguire «exploits» del tutto eccezionali. Nel Gran Premio della Fiera del 25 aprile due «records» invero trascendenti stabiliti da Gelinotte e da Oriolo sulla distanza dei 2100 rispettivamente con 1'16"6 e 1'17"7 sul ragguaglio chilometrico, costituivano il nuovo primato europeo e nazionale. Diciamo costituivano in quanto entrambi sono stati polverizzati oggi — sia pure sulla distanza del miglio — dall'americano Mighty Fine e dall'indigeno Assisi, compagno di scuderia di Oriolo, con un tempo addirittura sbalorditivo di 1'16"2 e 1'16"7 realizzati nel classico Premio UNIRE. Da rilevare che anche il secondo arrivato, Tiro (Assisi ha vinto, Mighty Fine che rendeva venti metri agli indigeni si è piazzato terzo) ha fatto registrare dal cronometro un più che brillante 1'16"9 terminando a ridosso del brillantissimo vincitore.

Gara per amatori, per competenti, per gente del mestiere questo Premio UNIRE; a San Siro mancava oggi la folla delle grandi occasioni ma chi al trotto dedica fatiche, speranze e spesso un'intesa esistenza si è commosso ed è balzato dalla gioia. Assisi, che da due mesi non si presentava in corsa è stato preparato perfettamente dal suo «driver» Sergio Brighenti: è scattato al comando all'alzarsi delle ali della barriera mobile, imponendo un'andatura del tutto micidiale. Poi il compagno di scuderia del plastico baio, il poderoso Alidoro, ha sostituito il battistrada e dietro rimanevano a mantenere i contatti tra i penalizzati e i trottatori del primo nastro soltanto Tiro e Tenebroso. In rottura Hit Song, a distanza immutata Mighty Fine, che pur batteva sul piede di 1'16". Fuori gara ormai sia Fra Diavolo che Berio Hanover. Alidoro sulla curva finale ne aveva abbastanza avendo speso tutta la benzina disponibile per preparare la strada al primato del compagno di scuderia ed Assisi lo appoggiava con quella sua trottata regolare in cui per nulla appare lo sforzo. Assisi anzi nella breve retta di arrivo non insisteva oltre poichè Brighenti aveva lo sguardo fisso al cronometro ed era pago evidentemente di quanto aveva reso in gara il suo eccezionale trottatore: ne approfittava Tiro per avvicinarsi di nuovo dopo essere stato «bruciato» da Assisi nella retta di fronte con quel suo trotto ardente e plastico che piace ed entusiasma.

Sulla linea del traguardo Assisi aveva due decimi di secondo rispetto a Tiro, mentre su di essi piombava alla disperata il magnifico Mighty Fine, il cavallo più veloce d'Europa dalle ore 16.45 di oggi.

L'aspettativa dei tecnici è stata dunque pienamente corrisposta in questo Premio UNIRE che rimarrà indubbiamente memorabile e che non troverà tanto facilmente epigoni nella storia del trotto nazionale.

A quasi quarant'anni

Moore batte Valdes con irrisoria facilità

Las Vegas, 3

Il quasi quarantenne campione mondiale dei mediomassimi, Archie Moore, che secondo taluni medici soffriva di disturbi cardiaci, ha battuto senza difficoltà ai punti in 15 riprese il peso massimo cubano Nino Valdes, ieri sera al «Las Vegas ball park». Per essere esatti, occorre dire però che Moore si è presentato al peso di kg. 89,130, che è rispettabile per un massimo. Finora Moore non aveva mai combattuto a un peso così alto.

La vittoria è stata attribuita dal giudice arbitro (l'ex campione mondiale dei massimi Jummy Braddock) senza esitazione al veterano americano. Secondo il punteggio di Braddock, Moore ha vinto 8 riprese, 5 ne ha vinte Valdes e le altre sono state pari. Anche per il pubblico la vittoria di Moore è stata perfettamente regolare. Due anni fa, Moore aveva già battuto Valdes ai punti, a St. Louis.

Negli spogliatoi, Moore ha confermato che desidera ora incontrare Marciano per il titolo mondiale dei massimi, sempre che questi batta l'inglese Don Cockell il 16 maggio prossimo a San Francisco. Tuttavia se non potrà ottenere subito un combattimento per la corona mondiale dei massimi, Moore difenderebbe il titolo dei medio massimi contro Olson, campione mondiale dei medi.

Il buon diritto del Tennis Triestino

Oltre 1000 sono stati gli studenti che hanno aderito all'iniziativa del Tennis Triestino che, come è noto, ha indetto in questi giorni un corso teorico-pratico per giovani dagli 11 ai 14 anni.

Il Tennis Triestino ora non sa che pesci pigliare; da un lato la Società vede nella creazione di un vivaio di giovanissimi i campioni di domani destinati ad accrescere il prestigio sportivo del sodalizio, dall'altra viene a trovarsi nella dura necessità di operare una severissima selezione, in quanto le attrezzature di via G. Reni, quattro soli campi, si rivelano assolutamente insufficienti a riceverne sia pure la ventesima parte.

Infatti i 150 soci reclamano giustamente i loro diritti: la stagione del tennis a Trieste ha una durata di 6 o 7 mesi al massimo ed il consiglio direttivo non può obiettivamente costringerli al margine dei campi, per lasciare posto alle nuove reclute.

Si cercherà dunque di addivenire ad un compromesso che tenga conto delle esigenze dei soci e della pur necessaria attività agonistica.

Si fa quindi sempre più serio ed urgente il problema di ripristinare, dopo circa tre lustri le attrezzature del Cacciatore: sono altri sei campi che potrebbero più che raddoppiare le possibilità ricettive del Tennis Triestino, decisamente orientato verso l'auspicabile potenziamento del nobile e salubre sport del tennis.

Avevamo dato notizia che ogni difficoltà per la ricostruzione dei campi del Cacciatore, distrutti dagli eventi bellici, poteva ormai considerarsi rimossa e che l'inizio dei lavori sarebbe stata questione di giorni. Avevamo precisamente accennato a quanto aveva detto, nella sua relazione all'assemblea straordinaria dei soci, il presidente del Tennis, che cioè l'esistenza di una legge finora praticamente ignorata, avrebbe senza dubbio indicato alle autorità locali la via da seguire per il ripristino di un'opera pubblica di proprietà comunale, quale risulta l'area su cui dovrebbe essere rimessa in funzione l'attrezzatura sportiva in parola. Infatti la legge n. 1543 del 26.10.1940 prevede la ricostruzione a carico dello Stato di beni appartenenti ad Enti locali danneggiati da eventi bellici ed in particolare la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 4032 del 31.5.1948 si riferisce specificatamente ai campi ed alle attrezzature sportive.

Speriamo quindi che nell'ambito di questa nuova via da seguire e nel quadro del graduale reinserimento della città nella vita della Nazione, le autorità competenti provvedano con sufficiente rapidità onde assicurare a Trieste le attrezzature necessarie, capaci anche di manifestazioni sportive a carattere nazionale ed internazionale.

Rossi di Pordenone vincitore di Nerel

Firenze, 3

Si è svolta stasera allo Sferistero Alhambra una riunione pugilistica. Ecco il dettaglio: pesi medi: Vasseur di Parigi (kg. 71,500) batte Caini di Firenze) per abbandono alla seconda ripresa. Arbitro: Malenotti. Pesi gallo: Tartarì di Parigi (kg. 53,500) batte Stiaccini di Firenze (kg. 53,500) ai punti in 8 riprese. Arbitro: Del Panta. Pesi medi: Rossi di Pordenone (kg. 73) batte Nerel di Parigi (kg. 71) ai punti in 10 riprese. Arbitro: Sacchetti.

I giocatori della Triestina si astengono dall'allenamento

Ieri i giuocatori della Triestina dovevano iniziare la preparazione all'incontro di domenica prossima nel quale saranno opposti alla Roma. Tutti hanno risposto all'ordine di convocazione presentandosi in campo ma l'allenamento non si è svolto. I giuocatori avrebbero fatto sapere all'allenatore Feruglio che lo stipendio mensile non era stato ancora corrisposto e che pertanto si astenevano dall'attività.

La squadra olandese al Giro d'Italia

L'Aia, 3

La squadra olandese che parteciperà al Giro ciclistico d'Italia è stata così formata: Watgmans, Gerrit, Voorting, Van Breenen, Roks, Maenen, De Groot, Van Oers. Riserva: De Vries.

CAMBIA PILOTA IL GIRO DI SPAGNA

La tappa all'italiano Uliana e il primato al francese Dotto

Cinque corridori in fuga fin dalla partenza da Valencia - La vittoria disputata in volata

Cuenca (Spagna), 3

Uliana, della squadra dell'Italia «B», ha vinto oggi la decima tappa del Giro di Spagna, coprendo i 208 chilometri del percorso da Valencia a Cuenca in 6 ore 47'57". Al secondo posto si è classificato il francese Jean Dotto ed al terzo Gimenez Quillez, della squadra della Castiglia ed Andalusia. Dotto, pur arrivando secondo, è riuscito a togliere a René Marigil, della squadra del Levante, la maglia gialla di primo in classifica.

Con la vittoria di Uliana gli italiani hanno conquistato il terzo successo di tappa, che si aggiunge alle prime due ad opera di Piero Baffi, il fedele gregario di Magni. I 78 rimasti in gara si sono messi in lunga fila indiana per le ripide rampe del passo De Portillo sulle salite del quale si formava una pattuglia di testa composta dai seguenti cinque corridori: Barrutia, Chacon, Dotto, Uliana, Quillez. Da allora, fino all'arrivo, i cinque aprivano la marcia, invano e tardivamente inseguiti dal grosso. In vista di Cuenca, Chacon cedeva non reggendo al ritmo dei suoi compagni. Negli ultimi due chilometri del percorso passava in testa al quartetto in fuga l'italiano Uliana, che scattava a 200 metri dall'arrivo e vinceva nettamente, mentre Dotto, arrivato secondo, indossava la maglia gialla di leader della classifica generale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Uliana (It.) che percorre i 222 chilometri in 6.47'57"; 2) Quillez (Sp.) s. t.; 3) Dotto (Fr.) s. t.; 4) Barrutia (Sp.) s. t; 5) Escolano (Sp.) 6.54'35"; 6) Magni (It.) 6.59'45"; 7) Remy (Fr.) s. t.; 8) Itural (Sp.) s. t.; 9) Von Bueren (Svizz.) s. t. Al decimo posto a pari merito con altri e con il tempo di Magni si sono classificati gli italiani Mencini, Baffi, Baroni, Pedroni, Martini, Buratti, Giacchero e Pintarelli.

Classifica generale: 1) Dotto (F.) 54.38'41"; 2) Marigil (Sp.) 54.38'50"; 3) Quillez (Sp.) in 54.31'03"; 4) Geminiani (Fr.) 54.33'46"; 5) Lorono (Sp.) in 54.34'38"; 6) Serra (Sp.) in 54.35'04"; 7) Iturat (Sp.) in 54.3526"; 8) Company (Sp.) in 54.35'28"; 9) Mateo (Sp.) in 54.37'28"; 10) Gomez Del Moral 54.37'22"; 11) Buratti (It.) in 54.37'47"; 12) Barrutia (Ei.) in 54.37'42"; 13) Gay (Fr.) in 54.37'49"; 14) Botella (Sp.) in 54.38'55"; 15) Magni (It.) in 54.42'06".

NEL VIVO DEI CAMPIONATI TENNISTICI D'ITALIA

LA CONQUISTA DEL TITOLO RIGUARDA PATTY ROSE LARSEN E FORSE GARDINI

Le ragioni dell'assenza delle prime racchette mondiali — Merlo potrebbe a sua volta dire una parola interessante

Roma, 3

(F. R.) Come in tutti i tornei tennistici del mondo, l'inizio dei campionati internazionali d'Italia sui bellissimi campi del Foro Italico è stato in tono minore; nei primi due giorni, i «grossi calibri» non scendono ancora in campo, oppure sono impegnati in partite di scarso rilievo, contro avversari che non possono loro opporre che una resistenza minima.

Questi campionati sono il principale avvenimento tennistico di Italia, insieme alla Coppa Davis; c'è stato un momento, due anni fa, nel quale è sembrato addirittura che potessero fare concorrenza al torneo parigino del Roland Garros come principale torneo del mondo sulla terra battuta (Wimbledon e Forest Hills, i più grandi avvenimenti mondiali nel campo della racchetta, si svolgono sull'erba).

Manca il "professore,,

Quest'anno la partecipazione degli assi è nettamente inferiore a quella delle edizioni precedenti. Eravamo abituati a Drobny ed a Sedgman, a Rosewall ed a Trabert; questa volta non abbiamo neppure uno dei primi cinque giocatori del mondo, che a parere unanime sono i due ragazzi australiani Hoad e Rosewall, gli statunitensi Trabert e Seixas ed il vecchio «professor Drobny». Non vogliamo con questo dire che manchino i campioni: Patty, Rose, Morea e Larsen sono considerati da tutte le classifiche tra i primi dieci del mondo. Drobny è esaurito; Hoad e Rosewall verranno in Europa soltanto nel mese prossimo, per accorciare un po' la loro stagione estiva risultata l'anno scorso troppo stancante (tanto che hanno perduto la Coppa Davis), e anche Trabert e Seixas non traverseranno l'Oceano prima del torneo di Parigi.

Guardiamo un po' quindi quelli che son rimasti. Budge Patty, americano che vive da anni stabilmente a Parigi, se lo consideriamo come europeo è senza dubbio il miglior giocatore del Continente. La sua aria trasandata, il suo ciuffo ed il suo orgoglio sono famosi quanto la sua «volée» di dritto, unica al mondo. Mediocre se deve difendersi, quando attacca sotto rete è irresistibile. Larsen è il più matto dei tennisti esistenti. Mingherlino, tutto nervi, scarso di potenza ma terribilmente astuto, gioca esclusivamente di intelligenza, con fantasia inesauribile; è maestro nei colpi più impensati, capace di prendere in giro qualunque avversario, ma anche di farsi battere clamorosamente se l'estro non lo assiste. Gioca per «permesso speciale», essendo attualmente sospeso a causa di un antipatico gesto avuto a Genova contro un ragazzo raccatta-palle. Per questo è stato molto criticato; ma chi lo conosce lo perdona, sapendo che nel suo cervello non tutto funziona alla perfezione (è rimasto un po' «balzano» dopo un bombardamento subito durante la guerra). Segni particolari: fuma, beve e frequenta i locali notturni anche durante i tornei. Crede di avere un serpente nella valigia, e non si veste se qualcuno non gliela apre.

Per colpa della moglie

Rose è il «ribelle» della squadra australiana. Sposato da pochi mesi, voleva venire in Europa con la moglie; l'allenatore Hopman glielo ha proibito, lui allora ha abbandonato la rappresentativa ufficiale, i compagni Rosewall, Hoad e l'inseparabile Hartwig con il quale formava il più forte «doppio» del mondo, ed è venuto per conto suo. Solo per questo suo impuntarsi abbiamo il piacere di vederlo a Roma. Mancino, è un formidabile attaccante, ma terribilmente discontinuo. Ciononostante crediamo che i pronosticatori abbiano sottovalutato le sue possibilità; potrebbe fornire grandi sorprese. Morea, il gigantesco argentino, voleva ritirarsi a vita privata dopo la morte del padre; ma il tennis non è una passione che si possa facilmente abbandonare! Eccolo quindi di nuovo con la racchetta in mano. Straordinario di potenza, Morea non ha però nè grande varietà di colpi nè molta fantasia di gioco.

Il gruppo degli aspiranti al successo dovrebbe essere ristretto a questi pochi; a meno che Gardini non riesca finalmente a cogliere la grande affermazione! Molti lo pensano; innegabilmente Fausto appare in gran forma, sia moralmente che fisicamente; la sua lotta contro i più quotati stranieri rappresenta il punto di maggiore interesse del torneo. L'incontro di ieri con Merlo nella finale del torneo fiorentino, ha sconcertato diverse opinioni con il suo paradossale andamento e specialmente con la vittoria dei primi due «set» da parte del bolognese.

Skonecki, resistente e regolare ma non sufficientemente inesorabile a rete (anche se di recente ha battuto Patty); Davidsson, non ancora rimessosi dalle fatiche della «tournée» in Australia ed il baffuto Nielsen, il tennista folle, non sembrano in grado di andare più in là dei «quarti» o al massimo alle semifinali. E chissà che in questo gruppetto di eletti non riesca ad infilarsi il romano Pietrangeli, la nostra grande speranza, che sembra stia tornando alla buona forma!

Tra le partite odierne degna di nota quella tra l'americano Larsen ed il francese Lasry dove il primo ha messo in mostra dei colpi spettacolari senza impegnarsi a fondo e badando soprattutto, si può dire, a divertire il pubblico. L'americano Flam ha battuto senza impegnarsi eccessivamente lo spagnolo Olozaga, il quale non ha potuto che difendersi onorevolmente di fronte all'evidente superiorità dell'americano. Dei migliori italiani scesi in gara, l'unico battuto è stato Fachini, il quale, opposto al francese Chatrier, dopo avere vinto il primo set, è calato progressivamente senza mettere mai in difficoltà l'avversario. Da notare pure la sconfitta dell'italiano Maggi.

Nel secondo turno del singolare femminile, degna di segnalazione la sconfitta della francese Chatrier, vincitrice due anni fa del titolo femminile di questi campionati, ad opera dell'australiana Staley, numero tre della classifica australiana. La Chatrier dopo avere vinto il primo set, mettendo in mostra ottimi colpi, è crollata nel secondo sotto l'incalzare dell'australiana ed ha opposto una lieve resistenza solo nel terzo ed ultimo set.

Ecco i risultati della giornata. Singolare maschile: *Davidson (Svezia) b. Laszlo (Jug.) per rinuncia; Brinda (Fr.) b. Bonati (It.) 6-0, 6-3, 9-7; Skonecki (ap.) b. Abram (S.U.) 6-2, 6-1, 6-0; Gori (It.) b. Beale (S.U.) 6-3, 6-2, 6-0; Schwartz (S.U.) b. Mexborough (G.B.) 7-5, 6-0, 6-0; Merlo (It.) b. Fancutt (Sud Africa) 7-5, 6-2, 6-1; Flam (S.U.) b. Olozaga (Sp.) 6-3, 6-3, 6-2; Bergamo (It.) b. Van Voorhees (S.U.) 6-2, 8-10, 1-6, 6-3, 8-6; Sirola (It.) b. Branovic (Germ.) 5-7, 6-4, 6-4, 6-3; Destremau (Fr.) b. Bartoni (It.) 6-1, 6-1, 6-3; Rose (Austr.) b. Balestra (Ch.) 6-1, 6-2, 6-4; Ulrich (Dan.) b. Valerio (It.) 6-2, 6-1, 6-0; Luchetti (It.) b. Williams (S.U.) per rinuncia; Larsen (S.U.) b. Lasry (Fr.) 6-8, 6-4, 6-4, 6-3; Hoiberg (Dan.) b. Nys (Fr.) 4-6, 2-6, 6-3, 6-2, 8-6; Wortinghton (Austr.) b. Argon (Ur.) 6-8, 1-6, 6-3, 6-4, 6-2; Pietrangeli (It.) b. Russell (Arg.) 6-3, 6-2, 6-2; Chatrier (Fr.) b. Fachini (It.) 4-6, 6-4, 6-2, 6-4; Della Paolera (Arg.) b. Ebner (It.) 1-6, 7-5, 6-2, 2-6, 8-6; Stockenberg (Sve.) b. Maggi (It.) 6-0, 6-4, 8-6.*

Giunto alle finali il campionato di boccine

Il campionato provinciale di boccine a coppie per enalisti, che si svolge nella sede del Circolo Bancari, è ormai prossimo alla conclusione. Dopo la lunga serie delle partite eliminatorie sono rimaste in gara soltanto cinque coppie e precisamente: Zorzin-Piemontesi, Cortellino-Prester, Scarpellino-Strada, Plisca-Longhi e Bertolini-Hanslig. Stasera saranno di fronte per la terza volta nel corso del torneo i fortissimi giovani cantierini Cortellino-Prester e Bertolini-Hanslig, due volte già battuti dagli intraprendenti avversari che aspirano naturalmente al terzo successo. Domani e posdomani si avranno le altre gare decisive dell'interessante torneo che richiama seralmente gran numero di appassionati.

I corsi di tennis per studenti delle medie

I corsi tennistici per studenti dagli 11 a 14 anni promossi dalla locale Federazione Tennis di concerto con il Provveditorato agli Studi di Trieste ed organizzati dal Tennis Triestino avranno inizio domenica 8 maggio, alle ore 9, nella sala dell'ACLI in via Duca d'Aosta 10. Oltre agli studenti inscrittisi nelle singole scuole, sono invitati pure gli allievi ed i figli dei soci del Tennis Triestino e della Sezione tennis del Circolo Marina Mercantile.

DOPO LA «RIVELAZIONE» DI UN SETTIMANALE ROMANO

Un esposto di otto pagine presentato dal Milan alla Questura

Chi è il Panciroli e quale la sua attività

Milano, 3

Un settimanale sportivo romano uscito ieri sera ha accusato il Milan di aver tentato di corrompere alcuni giocatori della Roma, primo di tutti Nyers, in occasione della partita Roma-Milan del girone di andata. Il tentativo di corruzione sarebbe stato effettuato attraverso certo Nando Panciroli, un ex calciatore. La notizia ha fatto scalpore. Il Milan ha diramato il seguente comunicato a firma del presidente Andrea Rizzoli: «Con riferimento a notizie circolate in questi ultimi tempi e riportate anche da qualche giornale riguardanti pretesi tentativi di corruzione che sarebbero stati effettuati dal Milan, il consiglio direttivo dell'A. C. Milano dichiarandosi completamente estraneo a questi fatti, comunica di aver presentato in proposito, di intesa con gli organi federali, regolare denuncia alle autorità di P. S. che stanno svolgendo le necessarie indagini».

In Questura risulta che effettivamente è stato presentato un esposto di otto pagine dattiloscritte. In tale esposto figura il nome di Nando Panciroli, presunto autore dell'ormai famosa lettera al «Tifone» di Roma. Ciò che avrebbero indotto i dirigenti del Milan a rivolgersi direttamente alla P. S. sarebbe stata la formale contestazione fatta dal presidente della commissione di controllo dott. Rognoni ai dirigenti stessi dei fatti emersi in base agli elementi raccolti in sede di istruttoria. Sarebbe infatti stato appurato che il Panciroli diverse volte si vantò di avere favorito con la sua opera di corruttore la squadra rossonera «addomesticando» diversi portieri suoi amici.

Di qui la denunzia per diffamazione da parte del Milan contro Nando Panciroli, il quale d'altra parte se durante gli interrogatori subiti alla Lega si è dichiarato di cortissima memoria, sotto il fuoco di fila delle domande rivoltegli da un funzionario di polizia ha mostrato addirittura di addormentarsi. Il Panciroli che abita in una cameretta ammobiliata in Corso Venezia, proprio nei pressi della sede del Milan, fino alla scorsa estate si occupava dei trasferimenti dei giuocatori come tanti altri mediatori, poi nel corso dell'attuale campionato cominciò a girovagare da una città all'altra (Centro-Sud compreso) alloggiando nei migliori alberghi, ben fornito di denaro, e cercando di farsi notare il più possibile, al contrario dei soliti mediatori di partite che cercano di muoversi nell'ombra senza lasciare traccia.

Facile fu quindi per la commissione di controllo individuarlo e tenerlo costantemente sotto osservazione. Naturalmente questa continua ricerca di mettersi in vista da parte del Panciroli non ha potuto che aggiungere dubbio a dubbio nell'animo degli indagatori della commissione di controllo. Si tratta di una losca macchinazione preparata da un mediatore di partite allo scopo di lucrare ai danni del Milan? O di una inqualificabile manovra escogitata da dirigenti di società aventi degli speciali motivi di interesse nei confronti del Milan e della sua classifica? O effettivamente il Milan si è giovato della «collaborazione» del Panciroli e cerca ora con la denunzia alla P. S. di cambiare le carte in tavola? Ora tutto è in mano alla polizia e si spera che quello che non è riuscita ad appurare la Lega Calcio lo possano le autorità di polizia.

LA GRANDE SPERANZA

SONO stato una volta sola a visitare un ergastolo.

Ero all'isola d'Elba, ogni giorno sopra il paesaggio poetico e romantico di una piccola rada che bagnava i piedi a un borgo civile scorgevo l'antica fortezza spagnuola che era stata eretta secoli prima dagli occupanti stranieri per farsene scudo alle insidie di altri stranieri desiderosi di occupare. Quando andavo al largo nelle barche a remi per cercare polipi tra gli scogli quella fortezza nella distanza appariva più vasta e severa, ricca di nuovi edifici candidi, come se una modernità traboccante fosse cresciuta entro le vetuste pareti di pietra scura e rossiccia che la serravano nell'abbraccio del remoto passato.

Sapevo che lassù stavano di casa i forzati, non soltanto quelli che dovevano scontare qualche anno di reclusione ma anche coloro che entrando nel cerchio fatale del forte spagnuolo scomparivano dal mondo per sempre. Ergastolo. La parola mi risuonava nel cuore con un acuto senso di oppressione. Potevo pensare senza sofferenza ai reclusi che dopo aver scontato il carcere sarebbero tornati nel groviglio della vita, redenti o no, consapevoli o no di quanto sieno duri i castighi, ma non potevo pensare agli altri, ai sepolti vivi dell'ergastolo. Il pensiero che per costoro non c'era e non ci sarebbe stata mai remissione dei peccati, che anche se avessero campato cento anni non avrebbero potuto mai più rivedere il sole da una strada, da un campo, da un monte o dal mare mi metteva in uno stato di mortificazione, quasi mi sentissi colpevole di qualche ingiustizia della quale fossi anche io responsabile.

Volli vedere da vicino l'abisso dove erano sprofondati i reprobi della società. Quando mi decisi era domenica, suonavano le campane del borgo, la piazza era colma di villeggianti felici che ingombravano con veicoli, con grida e con risa il bordo del glauco mare. Tutto intorno cantava la gioia di essere al mondo, ridevano le onde azzurre rovesciantesi sulla ghiaia della riva, ridevano i campi fiorenti, ridevano le folle senza pensieri. Io varcavo in quel momento la soglia del più grande penitenziario italiano.

Al termine della salita non trovai nulla di tetro. L'ingresso del carcere somigliava a quello di una caserma, lindo, ordinato, con viali e piazzali intorno ai quali si stendevano case bianche che servivano di abitazione ai funzionari e agli agenti. Piuttosto che in un reclusorio ci si poteva credere in un convento, gli uomini soltanto erano diversi. Alcuni stazionavano davanti agli alloggi nell'attesa della colazione, altri davano o ricevevano ordini come in qualsiasi comunità che sia bene organizzata. Le persone che incontravamo e colle quali parlavamo erano garbate e gentili, i funzionari premurosi, il direttore intelligente e risoluto, ma umanissimo. Qualche ombra vestita di casacca a righe compiva servizi, portava il rancio dei condannati, e passando salutava, quasi sempre sorridendo.

Carcere o casa di salute? Stavamo per chiederci se non ci fossimo sbagliati e non avessimo trovato qualche convalescenziario al posto delle tanto celebrate prigioni dell'Arcipelago Toscano. Ci fecero assaggiare il cibo dei reclusi e ci avvertirono che essendo domenica era un poco migliore di quello degli altri giorni, constatammo che era buono e siccome non avevamo avvertito nessuno della nostra impressiva visita non era stato certamente preparato per darci una idea ottimistica di come erano nutriti gli ospiti del carcere.

Tutto questo io racconto perchè non si debba credere che voglio fare del colore, aggravare, aggiungere drammaticità a quello che vedevo. Porto Azzurro, il famoso Porto Longone di così triste fama, era un reclusorio modello con tutto ciò che di meglio era stato escogitato per rendere la privazione della libertà meno insopportabile e più facile il modo di riavvicinarsi alla vita. Nessuna sevizia, disciplina necessaria ma pacata, trattamento normale, igiene, lavoro per coloro che non sieno riottosi, qualche modesto svago di tanto in tanto. Qualcuno lavora nei campi, qualche altro nelle officine, quasi tutte le celle restano vuote dal mattino alla sera perchè gli abitanti sono occupati nei più svariati mestieri.

Si fa quello che si può, compatibilmente col carattere di questa ospitalità forzata, dicevano i dirigenti, ed era vero. Io notavo che dove sarebbe stato naturale trovare un'atmosfera di cupa tragedia, di odio e di contenuta ira si trovava qualche serenità insieme con una rassegnazione tranquilla.

Bisogna riavvicinare questi infelici alla vita, ci dicevano, e sono sicuro che nulla era trascurato per raggiungere lo scopo.

* * *

Ma quando scendendo verso il centro degli edifici io lessi sopra il più importante caseggiato la scritta terribile: ergastolo, quando quella parola apparve davanti ai miei occhi come una inesorabile sentenza di morte mi si strinse il cuore e più mi sentii piccino piccino. Tutto cambiava aspetto. Al di là dei cancelli custoditi dalle guardie, oltre una cortina di ferro e di sorveglianza che si rinnovava a ogni nuovo passaggio, stavano i dannati. Non che l'aspetto degli edifici fosse diverso. Non che fossero diversi i sistemi. Anche qui ordine, silenzio, disciplina senza crudeltà, anche qui possibilità di lavoro, organizzazione impeccabile dei servizi: cucine modello, ambulatori modello, radio e riposo, anche qui arrivavano di tanto in tanto per mezzo degli altoparlanti le voci del mondo. Mancava una cosa sola, la più grande, la più umana, la più cristiana, la speranza. Sopra, negli altri edifici, dove stavano i condannati a pene che si contavano ad anni si faceva di tutto per riaccostare i condannati alla vita, qui qualunque cosa si facesse non si poteva che prepararli alla morte. A una morte lunga, lentissima, magari remota, ma che era l'unica speranza di liberazione. La cella, il corridoio, il laboratorio, e poi infine il sepolcro.

Io potevo respirare a fatica. Pensavo a quali pensieri dovessero turbinare nel cuore di gente che aveva malamente vissuto, che aveva commesso delitti gravi e spesso bestiali ma che da mesi, da anni, da decenni stava chiusa negli ergastoli e sapeva che nessuno avrebbe potuto mai più schiudere loro le porte del carcere e farli in qualche modo rivivere.

Stavano laggiù, sepolti vivi anche se ogni tanto venivano all'aria aperta per il lavoro. Il primo che vidi era un pittore. Egli non mi scorse e non fece caso di me; la sua cella era piena di quadretti appesi alle pareti, dipinti da lui che continuava a dipingere quasi fosse stato nello studio di qualche libera casa. Aveva ucciso ed era perduto. Chi gli dava la forza di mettere colori su colori? Chi gli permetteva di lavorare calmo, preciso, come quei monaci che miniavano i messali negli eremitaggi del medioevo? Come fanno questi uomini disperati, mi chiedevo, a non impazzire, a non sopprimere tutto ciò che possono e poi sopprimersi? Quale raggio di luce giunge fino alle loro anime?

Non parlai con nessuno di loro e nessuno di loro me lo disse. Ma qualche tempo dopo ricevetti uno strano giornale. Era una rivista mensile stampata nel penitenziario di Porto Azzurro e scritta, redatta, ordinata dagli ergastolani. Si capisce che ci mettevano le mani anche i funzionari per evitare che vi comparissero scritti non pubblicabili, ma quello era il grido, il sogno, la invocazione dei dannati. Il titolo diceva tutto «La Grande Speranza». Essi speravano, speravano ancora che qualche cosa accada che li possa un giorno redimere e li renda uomini invece di larve in attesa della morte. Nel leggere quel foglio io immaginavo quale dovesse essere lo stato di animo di coloro che lo scrivevano. Vi erano racconti, poesie, bozzetti e angosciose questioni. I dannati confessavano le pene, ricordavano i peccati, si dichiaravano colpevoli ma domandavano pietà.

Nessuno avrà dunque pietà di noi ergastolani? Nessuno si chiederà se in tanti anni di segregazione e di silenzio, in così lungo purgatorio non abbiamo meritata la compassione che Iddio non nega a nessuno?

La grande speranza era ed è quella che la voce dei dannati sia ascoltata. Per loro non ci sono leggi che valgono, amnistie, indulti, tutto si ferma sulla soglia di quel grande e tristissimo edificio che si chiama «ergastolo». Laggiù non penetra il più piccolo palpito di umana misericordia.

* * *

Io ho letto mese per mese quel giornale fatto dai galeotti e vi ho scorto spesso barbagli commoventi di coscienze illuminate. Nessuno è cattivo, feroce, disumano, per tutta la vita. Ciascuno prima o poi ritrova il fondo limpido della propria anima e cerca di salvarsi. Se taluno è fuori perfino di questa redenzione, Dio me lo perdoni, sarebbe meglio ucciderlo come si uccide il nemico in guerra.

Ed ecco che in questi giorni mi è arrivata una lettera dall'ergastolo di Porto Azzurro. Mi scrive la redazione della «Grande Speranza» e mi chiede aiuto. Mi pone la eterna, ansiosa, disperata domanda: Nessuno avrà dunque pietà di noi? Nel chiedermi questo soccorso colui che scrive a nome di tutti mi dice che la loro preghiera è particolarmente calda e rispettosa.

«Per noi miseri e chiusi, continua la lettera, se lei ci aiuta sarà il riaccendersi di un tenue filo di luce, di sole, di azzurro, un filo di speranza non del tutto vana. Anche questa minima fiducia nell'avvenire, nel poter riabbracciare la mamma, la sposa trepidante, nel gustare ancora la serenità di un focolare acceso, la gioia del lavoro onesto, corretto, utile, appreso in decenni di vita galeotta oggi ci viene distrutta perchè socialmente siamo dilaniati dalla condanna senza speranza. Altrimenti, perchè la società ci conserva in vita se dobbiamo imputridire tra queste mura? Solo per invocare la morte tendendo le braccia dallo spiraglio di una tomba»?

A questa domanda io non oso rispondere. E' difficile dire: Dio perdona, ma gli uomini non perdonano. Io non so rispondere così.

Orazio Pedrazzi

Salvador Dalì, il celebre pittore spagnolo, intento a ritrarre sir Laurence Olivier che indossa il costume di Riccardo III per il suo recente film tratto dalla celebre opera di Shakespeare

PERSINO IL NUCLEO FAMILIARE E' STATO QUASI COMPLETAMENTE DISTRUTTO

I rapporti fra gl'inglesi sono raggelati dalla «privacy»

Una delle conseguenze immediate dello sviluppo e del progresso sociale della Granbretagna è rappresentata dalla solitudine

Londra, maggio

Quando si studia la società inglese nei suoi vari aspetti, in quelli che a noi sembrano positivi e in quelli che ci paiono negativi, si finisce sempre col trovarsi di fronte al medesimo dubbio: se la particolare caratteristica dell'Inghilterra d'oggi che si sta studiando sia un prodotto, in fondo, di quell'imponderabile che è il «carattere nazionale», frutto a sua volta di complicati fattori storici, climatici, ambientali e via dicendo; o se, invece, ci si trovi di fronte a un fenomeno che è l'ultima e inevitabile conseguenza di una ferrea concatenazione di cause ed effetti economico-sociali, qualcosa insomma che è destinato a ripetersi inesorabilmente in tutti i paesi che raggiungono lo stesso grado di sviluppo economico-sociale dell'Inghilterra.

Mi spiego: ci si ponga, supponiamo, il problema del perchè ci siano oggi, nelle isole britanniche, soltanto poche decine di migliaia di comunisti, perchè, anzi, il comunismo non sia mai riuscito, neppure negli anni prebellici della crisi economica e della disoccupazione, a trovare fortuna in Granbretagna. E' un importante, vitale problema; ma quando lo si analizza si finisce presto o tardi col doversi chiedere se, e fino a che punto, l'insuccesso del comunismo in questo paese si debba a fattori concreti, materiali, economico-sociali, che si possano esprimere in cifre e statistiche, o se invece non diventi necessario, a un certo punto, per lo meno *integrare* la spiegazione «economica» del fenomeno con una spiegazione psicologica.

Oppure poniamoci un quesito del tutto diverso: per esempio perchè gli inglesi mangino così male. Qui sembrerebbe di poter additare con sicurezza nel «carattere» degli inglesi il vero ed unico colpevole; ma se si va un po' più a fondo, ci si accorge che l'industrializzazione o l'urbanizzazione dell'Inghilterra negli ultimi due secoli, la scomparsa di tradizioni locali — culinarie non meno che culturali o artigiane — l'emancipazione della donna negli ultimi cinquant'anni, e una serie di altri fattori di questo genere, sono in realtà, almeno in parte, anch'essi responsabili di questa situazione.

Lo stesso dilemma si ripropone infinite volte: quando si ammira l'efficienza dell'amministrazione dello Stato inglese, o quando si disapprova la freddezza dei rapporti esistenti in Granbretagna, o quando si inorridisce di fronte al cattivo gusto di tanta architettura inglese moderna. E non è sempre facile sapere se si deva, in conclusione, rallegrarsi al pensiero che un giorno, compiuta o meglio completata un'adeguata trasformazione economico-sociale, i migliori aspetti della vita inglese potranno riprodursi anche in Italia, nonostante la apparente differenza di carattere fra i due popoli, o se invece si deva rinunciare a tale speranza; non si sa neppure se sia il caso, d'altra parte, di tremare all'idea che il progresso sociale possa inevitabilmente portare con sè un giorno, in Italia, anche gli aspetti negativi dell'Inghilterra d'oggi (quelli che, per intenderci, spingono tanti inglesi a fare le loro vacanze, una volta all'anno, sul continente) o se un simile dubbio sia infondato, perchè l'Italia è quello che è, e niente la cambierà.

Prendiamo, come esempio, la questione dei rapporti familiari in Inghilterra. A un italiano, essi appaiono molte volte straordinariamente, e desolantemente, freddi. Una delle situazioni peggiori degli inglesi è la solitudine, e non c'è dubbio che le caratteristiche della famiglia inglese (almeno della famiglia borghese, e alla borghesia si adeguano le altre classi) ne sono in buona parte responsabili — sia che si considerino i rapporti fra marito e moglie, sia quelli fra genitori e figli.

In Inghilterra i delitti passionali saranno pochi di numero, ma in compenso il rapporto esistente fra marito e moglie inglesi normali sembra a noi stranamente freddo e incompleto, privo di calore e intimità. Ma questo, a cosa si deve? Forse all'emancipazione della donna, al fatto che la moglie molte volte ha un proprio lavoro che la tiene lontana dalla casa, e le impedisce di allevare una famiglia numerosa e che, soprattutto, le dà una grande indipendenza materiale e spirituale dal marito, mentre poi anche le donne inglesi che non lavorano, e che pure sono ancora numericamente la maggioranza, avrebbero finito con l'adottare ugualmente la mentalità indipendente delle donne «emancipate»? O forse invece la ragione di questo fenomeno è semplicemente che gli inglesi «sono fatti così», sono poco espansivi di natura, o per lo meno sono così condizionati dall'educazione ricevuta fin dall'infanzia.

Analogamente stupisce l'indipendenza dei figli dai genitori — che anch'essa sembra diventare, a un certo punto, indifferenza reciproca — quando per esempio i genitori non si occupano più neppure di chiedere alla figlia adolescente dove trascorra le sue sere fuori casa, o quando ragazze o giovanotti poco più che ventenni preferiscono andare a vivere da soli in pensioni piuttosto che continuare ad abitare coi genitori (anche se questi vivono nella stessa città). Mentre poi, all'altro estremo della scala, sono molti gli anziani pensionati che vivono da soli invece di abitare coi figli già adulti, a volte, senza dubbio, con reciproco vantaggio — ma a volte anche a costo di notevoli sofferenze — causando quella solitudine dei vecchi che viene riconosciuta dai sociologi inglesi come uno dei massimi problemi economici e morali dell'Inghilterra d'oggi

Quesiti insoluti

Orbene, si può dire ancora che questo stato di cose sia provocato dalla tipica «indipendenza» dell'individuo inglese, dal suo esagerato rispetto per la «privacy» altrui, dalla tradizionale educazione dei figli, che insiste sempre anche essa sul concetto dell'indipendenza del bambino; o si può invece additare la spiegazione del fenomeno in fatti economici generali, tutt'altro che trascurabili: nel fatto, per esempio, che la famiglia ha cessato di essere in Granbretagna un nucleo economico (quale è in ogni società artigiana o agricola), e pertanto è venuta meno molta della forza di coesione che la teneva unita; mentre poi, quanto più lo Stato è diventato efficiente, quanto più esso ha saputo offrire la «security» ai singoli individui, assicurandoli contro le incertezze e gli imprevisti della vita, quanto più ha saputo offrire educazione gratuita e lavoro sicuro ai giovani, e adeguate pensioni ai vecchi, tanto più la famiglia — nel suo senso più lato — ha perduto la sua importanza quale sistema di relazioni e legami necessario per proteggere l'individuo in una società meno progredita.

Naturalmente, in uno sviluppo sociale di questo genere, è ovvio che ci sono molti aspetti positivi: non è detto che dimenticarsi un po' dei propri parenti sia tanto male, non è detto che due coniugi anziani non siano più felici se in grado di vivere per conto proprio, senza dipendere dai figli e nipoti e senza quindi essersene schiavi; non è detto che molti giovani, se indipendenti dai genitori, non possano meglio impostare la loro esistenza; non è detto che molte mogli non siano contente di essersi liberate da quella che a volte può diventare la schiavitù della casa, del marito e della famiglia; nè si può dire che la scomparsa della famiglia come unità economica sia sempre un male (in molti casi viene sostituita da unità più efficienti, e non c'è dubbio che le più moderne società industriali offrono ai singoli un tenore di vita molto superiore a quello delle più progredite società artigiane di ieri, e con un costo di lavoro molto minore); infine, è certo un bene che lo Stato acquisti tale efficienza — e imparzialità — verso gli individui da rendere inutile il secolare sistema delle «clientele» familiari.

Problema di carattere

Ma, ci si deve chiedere: è inevitabile che un progresso in questo senso sia accompagnato — anche in altri paesi — da quel male spirituale che, in Granbretagna, sembra esserne la conseguenza; vale a dire la solitudine? Anche in Italia, se e quando il nostro sistema economico e sociale sarà progredito come lo è qui, assisteremo — supponiamo — al fenomeno dell'inconcepibile popolarità di programmi-radio come il famigerato «Diario della signora Dale», trasmesso dalle radio inglese, e che ogni giorno tiene avvinte dinanzi all'altoparlante milioni e milioni di donne inglesi che soffrono di solitudine, e che hanno nella signora Dale, e nei suoi insulsi pettegolezzi, la sola amica, e la sola consolazione, della loro giornata? Anche in Italia regnerà un giorno una tale compassata freddezza dei sentimenti da provocare, come compenso, reazioni esagerate, violente, e collettive, quale quella rappresentata da un altro popolarissimo programma televisivo inglese («Chiedetelo a Pickles»), in cui il Pickles in questione, un inglese abbastanza popolaresco e provinciale da avere ancora dei vigorosi sentimenti, fa spargere lagrime di commozione, ogni settimana, a milioni e milioni di telespettatori, presentando sullo schermo delle patetiche e improvvise riunioni di mariti e mogli, figli e genitori, amici d'infanzia e lontani compagni d'arme, da lungo tempo divisi? Wilfred Pickles, probabilmente, è l'unico inglese che sappia strappare la maschera ai suoi connazionali, che sappia vincere le loro inibizioni, e riesca a far mostrare in pubblico i loro sentimenti: per questo è diventato una specie di eroe nazionale, più importante e popolare, nella vita degli inglesi, di qualsiasi grande attore, artista, o filosofo, anche se la sua fama, come è logico, è rigorosamente limitata all'ambito della società inglese. Ma Pickles — come ogni artista — non fa altro che offrire un compenso a quelli che dovrebbero essere dei sentimenti naturali (e in questi casi è facilissimo passare da un estremo all'altro, e cadere dal sentimento nel sentimentalismo un po' sfacciato e di cattivo gusto, come appunto accade a volte al pur sincero Pickles, di fronte alla cui mancanza di pudore, noi italiani ci sentiamo puritanamente e «inglesemente» offesi); ed è meglio, e più sano, dimostrare naturalmente i propri sentimenti nell'ambiente della famiglia e degli amici, che far da presa della televisione a milioni di estranei; e peggio ancora è poi il non essere capace d'altro che di nutrirsi di un surrogato di emozioni assistendo a questo spettacolo televisivo, mentre si è seduti accanto al proprio coniuge senza scambiare una parola in tutta la sera.

Qual è la soluzione del problema? E' il carattere inglese responsabile del bene, come del male, della società inglese d'oggi, o è questa società, coi suoi pregi e difetti, il risultato inevitabile di un progresso economico che si effettua anch'esso ovunque, necessariamente e indipendentemente dalla libera volontà umana? La risposta, probabilmente, è che c'è qualcosa di vero nell'una e nell'altra soluzione; ciò significa che fra cinquanta o cent'anni la società italiana sarà certo diversa da quella d'oggi, la famiglia avrà probabilmente perduto d'importanza, e avrà minor coesione, ma insomma saremmo pur sempre in Italia, sotto il sole mediterraneo, e non in Inghilterra, sotto i cieli grigi e le brume tiepide causate dalla latitudine e dalla Corrente del Golfo.

Certo però, per strano che possa sembrare, non bisogna credere che alcuni tipici problemi dell'Inghilterra d'oggi, come questo della solitudine, non possano ripresentarsi un giorno, in una forma magari attenuata, anche in Italia (e non solo come argomento cinematografico degno della umana sensibilità di un De Sica, ma come problema sociale tanto diffuso da diventare argomento di studio per commissioni d'inchiesta parlamentari).

Arrigo Levi

LA STELLA DI ANTONIO PULLI TRAMONTÒ ASSIEME A QUELLA DI FARUK

Divenne il migliore amico del re per avergli riparato un trenino elettrico

Arrivato in Egitto nel 1925 dalla nativa Calabria come umile garzone elettricista salì la gerarchia di corte fino al grado di «direttore degli affari privati del sovrano»

Cairo, maggio

[illegible]

Pare una favola

[illegible]

Si davano del tu

[illegible]

Fayed. La richiesta aveva un solo scopo: quello di allontanare Pulli, di cui si conosceva la grande influenza sul re. La risposta, che non poteva essere che affermativa, dati i momenti, avrebbe dovuto esser data nel giro di poche ore. Allora Faruk non pensò che a una cosa: a salvare il suo amico. A tamburo battente gli fece fare i documenti per il cambio di nazionalità. La sera, quando l'ambasciatore britannico, vista la nota degli italiani licenziati, domandò perchè non si faceva cenno a Pulli, gli fu risposto: «Ma il signor Pulli, Pulli-Bey, è egiziano. Ecco qui la pratica che lo prova».

Negli ultimi anni del suo regno, Faruk ebbe da fare molte cose piuttosto in segreto. Missioni delicatissime in Europa furono sempre affidate a Pulli. Infine, presentendo che qualche cosa non andava più tanto bene per la sua corona, il re cominciò a trasferire all'estero ingenti ricchezze. E il «direttore degli affari privati del re» compì numerosi viaggi in Svizzera, in Italia, anche in Inghilterra recando con sè valuta, piccoli lingotti d'oro e gioielli da depositare in vari istituti di credito. I depositi, secondo quanto era

[illegible]

La droga sospetta

Non sappiamo che cosa sia uscito dalle labbra di Pulli durante i molti interrogatori dell'istruttoria. Sta di fatto che, fruga e fruga, non si potè trovare che un pezzetto di «hascisch» per incriminarlo. Ma in quel primo processo, l'imputato potè dimostrare la provenienza della droga: era un campione di una qualità di «hascish» sequestrato dalle Guardie di Frontiera e portato a Faruk che faceva raccolta di simili trofei. Assoluzione piena.

Si dice che il nuovo processo sarà fatto per complicità nella esportazione clandestina di valuta, cioè per due milioni di lire egiziane portate da Pulli in Europa per conto di Faruk. Il nome di Pulli, intanto, fu fatto, sebbene non come il nome di un imputato, nell'azione giudiziaria intentata dall'ex regina Narriman contro il consorte Faruk per l'annullamento di matrimonio. Pulli è l'uomo che portò a Narriman il prezioso anello, primo dono del re. Tra i compiti di «direttore degli affari privati», c'era anche quello, si sa. Gli affari galanti, dongiovanneschi e gli affari del cuore.

Beppe Pegolotti

UN ARDITO PROGETTO NEL CAPOLUOGO DELL'ALTO ADIGE

SUL LETTO DI UN TORRENTE I GRATTACIELI DI BOLZANO

Occorreranno tre miliardi e mezzo per deviare il corso d'acqua
Trecentomila metri quadrati di greto diventeranno area fabbricabile

Fu l'anno scorso, proprio nel cuor dell'estate, che nei quotidiani di Bolzano apparve la notizia di un grandioso progetto — idraulico insieme e urbanistico — inteso a mutare radicalmente il volto del capoluogo dell'Alto Adige. Quella notizia, per quanto sensazionale, non ebbe eco alcuna: la maggior parte dei cittadini si trovava in tranquilla villeggiatura, ed è d'altronde noto, anche ai più digiuni di giornalismo, come in periodo canicolare i quotidiani ricorrano talvolta al cosiddetto *serpente di mare*, onde colmare gli allarmanti vuoti che l'estate apre nella struttura dell'impaginazione. Ne fece le spese, per molti anni, il presunto e terrificante mostro di Loch Ness.

Eppure non si trattava di una notizia scaturita dalla fantasia dei cronisti bolzanini, poi che il progetto recava la firma di due noti professionisti locali, l'architetto Billiani e l'ingegner Tanesini, assai noto quest'ultimo nel campo della costruzione di funivie e di seggiovie. Non fantasia, dunque, ma piuttosto eccessivo zelo di un cronista alle prese con la crisi estiva, e proteso alla legittima caccia di notizie, sino al punto di accogliere e di accreditare il privato proposito di due tecnici. Era verosimile ipotesi, tant'è vero che per molti mesi di quel progetto non s'ebbe ulteriore nozione, e il suo ricordo era ormai stinto: quasi una lettura estiva di libro giallo, atta ad ingannare l'attesa di una coincidenza o la lunghezza di una giornata piovosa in albergo.

Ebbene, il progetto famigerato è tornato in luce sulla stampa locale, e con abbondanza di dettagli; è tornato in luce in un periodo tutt'altro che *stanco* da un punto di vista giornalistico; non solo, ma è tornato con il largo crisma delle autorità locali. Sì che appare oggi doveroso occuparsene, e parlarne in chiarissimi termini, poi che la sua eventuale realizzazione risuonerebbe come una campana a morto per la città di Bolzano, significherebbe la premeditata distruzione della sua bellezza e del suo fascino, o almeno di quanto ne resta ancor vivo grazie allo sconsiderato imperversare della speculazione edilizia.

In che consista l'accennato progetto è presto specificato. E' ben noto alla maggioranza dei nostri lettori — non fosse altro per qualche rapida sosta durante gli itinerari dolomitici estivi — come Bolzano sia attraversata, proprio nel bel mezzo, da un impetuoso torrente alpino, il Talvera, che scende dalla Val Sarentina per gettarsi, alla periferia della città, nello Isarco. Ed è noto, pur all'affrettato turista di passaggio, come il Talvera costituisca il grande respiro, il polmone, la caratteristica di Bolzano. Non è facilmente dimenticabile l'impressione di chi, provenendo dalla città vecchia, imbocchi il ponte Talvera: d'improvviso il grigiore delle vie si illumina di una prospettiva ariosa, profumata, carica di suggestioni panoramiche. Ad oriente la mole del Rosengarten, dalle luci mutevoli d'ora in ora, a settentrione i declivi verdeggianti e fioriti del Guncina, di San Genesio, di Sant'Osvaldo.

Non ci vogliamo diffondere in superflue descrizioni liriche, o in apologie da prospetto turistico: ci basterà dire che il progetto Billiani-Tanesini mira alla totale, completa, sistematica, cinica distruzione di tutto questo. Detto progetto contempla infatti — e sembrerebbe uno scherzo — l'eliminazione del torrente Talvera dalla città di Bolzano, e l'utilizzazione del suo attuale letto per la costruzione di grandi palazzi in cemento armato. Quattro chilometri a nord del centro della città, il Talvera verrebbe infatti deviato in galleria, e con un percorso sotterraneo di sei chilometri portato a sfociare direttamente nell'Adige, nei pressi della località di Settequerce, sulla via di Merano. Resterebbero quindi all'asciutto circa trecentomila metri quadrati di greto, sui quali la fantasia degli «architetti» — purtroppo già esplicatasi in molte vie di Bolzano — avrebbe libero campo di espandersi.

Ad essere realisti e pacati osservatori, un progetto siffatto — implicante una spesa di tre miliardi e mezzo — non dovrebbe allarmare. Si pensi che a dieci anni dalla fine della guerra non s'è trovato il modo di eliminare dal pieno centro della città, in piazza Walter, i deturpanti ruderi della canonica; si pensi che da dodici anni Bolzano — in seguito ai bombardamenti — è priva di un teatro qualsiasi, sì che opera e commedia e concerti sinfonici sono ignoti in una città che si avvia verso i centomila abitanti; si pensi che appare ancora un'utopia la soluzione del problema dell'ospedale, piantato oggi in pieno centro, nel bel mezzo del traffico, e dotato di locali insufficienti. Si pensi a questi e a mille altri problemi: e se ne dedurrà agevolmente che per la realizzazione dell'infausto progetto Billiani-Tanesini occorrerebbero circa cinquecento anni.

Tuttavia, il fatto che la piovra speculativa si interessi alla questione non può indurre ad eccessivi ottimismi: la burocrazia, emerita inceppatrice di opere di interesse pubblico, suole cedere spesso di fronte alla speculazione privata, autentica fiera con la coda aguzza, che passa i monti e rompe i muri e l'armi: e sarebbe appunto il caso della galleria progettata. Nei riguardi di Bolzano, il Talvera assume una funzione analoga a quella — per non fare che un esempio — dell'Arno per Firenze. Necessitano nella città di Dante aree fabbricabili? Ebbene, si provveda a interrare l'Arno fra il Ponte Vecchio e le Cascine: così risponderebbero Billiani e Tanesini. Si potrà obiettare che le prospettive del Talvera non equivalgono, dal lato architettonico e storico, a quelle dell'Arno. Esatto: ma nemmeno le prospettive dell'Arno equivalgono, dal lato panoramico, a quelle del Talvera. Oltre a tutto, c'è un certo articolo della Costituzione secondo il quale la Repubblica difende il paesaggio: quanto basta a porre in soffitta il funesto progetto bolzanino.

Guido Piamonte

La triestina Fedora Barbieri nella parte di Zaida nel «Don Sebastiano» di Gaetano Donizetti che ha inaugurato lunedì scorso al Teatro Comunale il «Maggio musicale fiorentino»

CRONACA DELLA CITTA'

A DIECI ANNI DALL'INFAUSTO MAGGIO

La tragedia dei deportati in un commosso rito a Gorizia

Il Sindaco Bartoli invoca giustizia per le tante famiglie triestine ancora in angosciosa attesa

Trieste ha partecipato ieri alla solenne cerimonia commemorativa indetta dalla città di Gorizia in suffragio dei deportati in Jugoslavia del maggio 1945; Trieste che ha avuto quanto e più di Gorizia messe di lacrime, di lutti, di sofferenze. Le due città si sono strette in un simbolico affettuoso abbraccio intorno alle famiglie delle tante vittime.

La cerimonia si è svolta nella chiesa del Sacro Cuore. Sopra il pronao rivestito di bandiere e festoni d'alloro, erano il tricolore della Patria e le bandiere di Gorizia e di Trieste. Nelle ampie navate avevano preso posto le rappresentanze delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, rappresentanze di enti, istituzioni e scuole. Ai familiari dei deportati e congiunti dei deportati e dell'Associazione famiglie Caduti faceva corona una folla di cittadini. Trieste era rappresentata dal Sindaco Bartoli, da mons. Drius, parroco di San Giusto, per il Vescovo mons. Santin, da una delegazione dell'Associazione famiglie dei deportati, con il presidente dott. Guglielmotti, dalla vicepresidente signora Ada Orel e dalle signore Patrizia Finizio e Luigia Testore, dal comm. Mattiussi per la Federazione grigioverde, dal dott. Nobile per la Lega Nazionale e l'Associazione alpini, dal labaro della Compagnia volontari giuliani e dalmati, dai vessilli dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, e dell'Associazione bersaglieri. Foltissimo il gruppo di alte autorità goriziane. La Messa è stata officiata dall'Arcivescovo mons. Ambrosi.

Ultimata la funzione, autorità, rappresentanze, vessilli e cittadini tutti si sono portati sul sagrato della chiesa. Ha parlato per primo mons. Drius, che ha letto un messaggio inviato dal Vescovo di Trieste, mons. Santin, alla Associazione congiunti dei deportati. Nel messaggio è detto tra l'altro: «La mia preghiera si unisce a quella di quanti sono qui raccolti: Dio abbia pietà di coloro che non sono più ritornati e di quanti nelle deserte case li attendono e pensano a loro. E tutti, di gran cuore benedico».

Ha pronunciato quindi un elevato discorso il Sindaco di Gorizia. Egli ha detto tra l'altro, evocando le giornate del maggio 1945: «In quei giorni, le prigioni furono incapaci di contenere tutti gli arrestati; si riempirono i sotterranei del Tribunale, le sale delle scuole, le caserme. Nottetempo poi, con automezzi o a piedi, legati a mani legate con filo di ferro, i prigionieri venivano portati in campi di concentramento: istituiti ad Aidussina, Vipacco, San Vito, Idria, Borovnica e in altre località che andavano di giorno in giorno riempiendosi. La città era terrorizzata. I locali pubblici chiusi, i mercati vuoti, le strade deserte. Un'atmosfera di stupore prima, poi di incubo, di sgomento, di paura, pesava ovunque. Ad aggravare e appesantire questa terribile atmosfera si aggiungevano le ordinanze del Comando militare jugoslavo: quella che imponeva la mobilitazione di tutti gli uomini dai 18 ai 60 anni d'età; l'altra che obbligava a tenere aperti i portoni di casa dal tramonto all'alba; il divieto di allontanarsi dalla città senza un permesso della polizia jugoslava; i posti di blocco collocati sull'Isonzo quasi a tagliarci, più di quanto non fosse avvenuto per il salto dei ponti, ogni comunicazione con la Patria, con l'Italia. E quasi ogni notte si ripetevano le stesse scene di terrore: veniva bloccato un quartiere, soldati armati penetravano nelle abitazioni e prelevavano persone. Quanti sono stati deportati? Nessuno lo potrà mai sapere perchè in quel periodo di furore si sono compiute delle azioni di soldati di ogni arma, rifugiati, sbandati, profughi. Un computo esatto è impossibile. Superano certamente i cinquemila».

L'ing. Bernardi ha così concluso: «Oggi, a nome della città di Gorizia, ... [illegible] ... il ritorno della legge, dell'umanità, e per noi cristiana, solidarietà, della legge dell'amore».

Ha infine preso la parola il Sindaco di Trieste. «Come sempre — ha detto l'ing. Bartoli — nella gioia e nella tristezza, siamo ancora, triestini e goriziani, uniti per questa nostra e commovente cerimonia, tristi nel ricordo della tragedia che ha colpito così duramente le nostre terre, ma con nel cuore la fiducia che un giorno sia fatta luce su questo. Il nostro ... [illegible] ... dove sono questi nostri fratelli? Perchè deve restare ancora aperta e dolorante questa piaga? Deve cessare l'angoscioso stato d'animo in cui ancora vivono centinaia e centinaia di famiglie in attesa di notizie dei loro cari. Recentemente tutti abbiamo celebrato il decennale del 25 aprile, nel ricordo di tanti morti. Ma dobbiamo ancora ricordare i nostri deportati, non per rinfocolare odi o per vendetta, ma per uno spirito di giustizia, perchè in tante famiglie ritorni la serenità.

«Abbiamo bisogno di piangere i nostri morti, se sono morti, o di rivederli se sono ancora in cattività. Ed è dall'altra parte perciò che attendiamo una parola onesta e sincera. Abbiamo perdonato a tutti i nostri persecutori, ma vorremmo poter anche dimenticare. E il ricordo dei nostri cari sarà ancora incitamento a operare per l'unità degli Italiani, per la giustizia e la pace».

Un pianto sommesso di madri, spose, figli e sorelle di deportati ha accompagnato le parole del Sindaco di Trieste.

In memoria dei caduti del cinque maggio

LA SOLENNE FUNZIONE PER INIZIATIVA DELLA LEGA

Domani alle ore 8, per iniziativa della Lega Nazionale, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verrà celebrata una Messa in suffragio dei cinque inermi cittadini assassinati il 5 maggio 1945 perchè invocavano «Italia».

La Federazione Grigio Verde invita tutte le associazioni combattentistiche e d'arma a partecipare alla cerimonia, con la bandiera e labaro. L'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e il Centro culturale «Francesco Patrizio» invitano i soci a intervenire alla S. Messa.

Visita al Prefetto Palamara

Nei giorni scorsi il Commissario generale del Governo ha ricevuto in udienza la signora Francesca Samestri, nuova presidente provinciale del Centro italiano femminile, che era accompagnata dalla presidente uscente signora Lena Sbisà.

Una Messa propiziatoria sabato a San Giusto

Sabato prossimo, alle 9, nella Cattedrale di San Giusto, verrà celebrata una Messa propiziatoria per i deportati in Jugoslavia. Alla Messa assisteranno le autorità cittadine e i familiari dei deportati. Ieri a Gorizia ha avuto luogo una commovente cerimonia a ricordo dei 650 deportati di quella città. ... [illegible]

Centotrentacinque milioni per il restauro delle dighe

Per il restauro e il rafforzamento delle dighe foranee, la direzione dei lavori pubblici del Commissariato generale del Governo ha dato inizio ai lavori del primo lotto di lavori, per un valore complessivo di oltre 135 milioni di lire. Si tratta del restauro della diga di protezione del Porto Vittorio Emanuele.

FINALMENTE COMPOSTA LA VERTENZA AI C.R.D.A.

DOPO DUE SETTIMANE DI SCIOPERI ritorna la normalità nei Cantieri

Lunedì in agitazione i lavoratori del commercio - Continua l'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'I.N.A.M.

La vertenza dei CRDA è stata interamente definita ieri, con l'adesione all'accordo risolutivo anche dei sindacati della CGIL e della Cisl di Monfalcone. Dopo oltre due settimane di scioperi continui, oggi la normalità di lavoro torna nei complessi dei CRDA, con la cessazione delle agitazioni e delle limitazioni dell'attività produttiva che erano state effettuate dalle organizzazioni sindacali, tra cui il lavoro straordinario che sarà oggi regolarmente ripreso.

L'adesione all'accordo da parte della Confindustria CGIL e della FIOM di Monfalcone si è avuta ieri pomeriggio, dopo una ... [illegible] ...

L'accordo con i sindacati di recente costituiti ... [illegible] ...

Il presidente CRDA ... è stato invece convenuto che gli spazi potranno funzionare fino al 20 giugno ... [illegible] ...

La vertenza ... [illegible] ... prima nota, con aumenti base di 1700 lire settimanali ... [illegible] ...

Per venerdì infine è stato proclamato uno sciopero all'Arrigoni ... [illegible] ...

Mentre prosegue l'astensione dal lavoro dei dipendenti dell'INAM per lunedì viene proclamato lo sciopero generale, in tutta Italia, dei lavoratori del commercio. La decisione è stata presa in seguito alle ... [illegible] ...

TRE MORTI IMPROVVISE nello spazio di sei ore

L'ultimo desiderio d'un oriundo ungherese
Un manovale di Sgonico spira durante il pasto
Vecchia signora fulminata dalla paralisi

Nel giro di sei ore, tre persone si sono spente, ieri, improvvisamente. Accolto da qualche giorno in una stanza del ... [illegible] ... Giovanni Hunar, di 67 anni, ... [illegible] ...

... [illegible] ... stava pranzando assieme a suo figlio. Improvvisamente, il Geri ha reclinato il capo sul petto e non s'è più mosso ... [illegible] ...

Infine, poco dopo le 12, un certo malore ha colpito la signora Virginia Brunetti, di 85 anni, abitante in via Cordaroli 18. ... [illegible] ... al nosocomio, ne ha constatato il decesso.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.9, minima 12; pressione 1009.8 in diminuzione; umidità 63 per cento; stato del mare 12.3.

Oggi: S. Monica. — Il sole sorge alle ore 4.30, tramonta alle ore 19.14. La luna nasce alle ore 17.7, tramonta alle ore 3.13.

Marea: OGGI: Alta ore 13.48, cm. 27 sotto il l. m.; alta ore 19.30, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.33, cm. 51 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Godon, piazza Oberdan 2; Piccola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Rabbaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Ufficio informazioni per chiamate d'urgenza: tel. 29-929.

★ Gli ex impiegati del Comune, collocati a riposo ... [illegible] ...

STATO CIVILE

NATI 8, morti 10, matrimoni 20, ... [illegible] ...

MATRIMONI RELIGIOSI: ... [illegible] ...

LE ORE DELLA CITTA'

Piccolo concerto

Il Circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali ha organizzato per venerdì prossimo un interessante concerto lirico vocale nella sala Dante Alighieri di piazza Cavana. Gli interpreti della pagine ... di Verdi, Puccini, ... Giordano, Ponchielli, Boito e Massenet ... Nidia Vitri ... [illegible] ...

Per beneficenza

Domani, giovedì, dalle 16 alle 20, all'Albergo Excelsior, avrà luogo un Tè di beneficenza pro Lega ... [illegible] ... Casa «Teso...» ... viale XX Settembre 16, tel. 96-374.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

... [illegible] ...

SECONDO PROGRAMMA

... [illegible] ...

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: ... [illegible] ...

TEATRO NUOVO
QUESTA SERA - ORE 21
Attimo fermati, sei bello!
NOVITA' DI J. PATRICH

GRAVE INCIDENTE STRADALE CAUSATO DALLA PIOGGIA

Quattro persone seriamente ferite nello scontro fra due auto a Jamiano

Dopo il pauroso cozzo le macchine sono uscite di strada - Un perito industriale triestino ricoverato al nostro ospedale per la frattura di un femore

Alla pioggia è dovuto il drammatico incidente accaduto ieri, di primo pomeriggio, sulla strada del Vallone. Intorno alle 13, al volante della sua utilitaria nuova di ... targa Trieste, il perito industriale Pietro Giampiccolo, di 33 anni, abitante in via del Toro 2, percorreva la strada in direzione di Gorizia; al suo fianco viaggiava Mario Fantini, di 42 anni, residente a Monfalcone in via Mazzini. ... [illegible] ... cittadino ... 57 anni. ... [illegible] ...

... [illegible] ... per la frattura dell'alluce sinistro e ferite lacero-contuse al dorso del piede, guaribili in 20 giorni. L'infortunato ha narrato che, mentre lavorava alla Fabbrica Dreher, era stato investito da un rullo a mano.

Mentre lavorava in un'officina di via Pauliana, il fabbro meccanico Giorgio Pahor, di 17 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1288, è scivolato ed è andato a finire contro un tubo, che gli ha prodotto contusioni escoriate alla regione orbitale sinistra. E' stato medicato alla CRI.

Ha smarrito un bracciale ricordo del figlio morto

... [illegible] ...

L'alluce schiacciato da un rullo a mano

... [illegible] ... pomeriggio dell'ospedale ... Giuseppe Anzi... a Guardia di San Giovanni sup. 1766,

Licenze d'importazione dalla Jugoslavia

La Camera di Commercio comunica che alle domande intese ad ottenere, ai sensi delle vigenti norme d'applicazione dell'accordo commerciale italo-jugoslavo, la licenza per l'importazione di merci dalla Jugoslavia, le ditte richiedenti devono allegare, oltre alla normale documentazione, anche una dichiarazione bancaria indicante gli estremi dei benestare rilasciati, relativi alle operazioni portate a termine nel biennio 1953-54 riguardanti la merce specificatamente richiesta e di qualsiasi provenienza. Le ditte locali dovranno presentare la dichiarazione alla Direzione del commercio con l'estero del Commissariato Generale via Genova 9, entro venerdì 6 corrente.

E' deceduta all'ospedale Giuseppina Lovrincich in Mesghez, di 48 anni, abitante in via Bergamasco 20, che sabato scorso s'era inferta una coltellata al polso sinistro. Si ignorano le cause del decesso. La povera signora, che aveva perduto molto sangue, era stata accolta al nosocomio in stato d'incoscienza.

L'ASSISE DELL'U.N.U.R.I. A GRADO

Il saluto degli stranieri al Congresso universitario

I lavori del Congresso nazionale dell'UNURI sono continuati ieri a Grado con ritmo intenso. Dopo la relazione ufficiale del presidente uscente Vittorio Boni, avvenuta la sera di lunedì, uno studente indiano, rappresentante dell'Unione studentesca internazionale, ha aperto iermattina i lavori, portando il saluto dell'organizzazione internazionale. Egli ha invitato gli studenti italiani a portare il loro contributo nell'ambito di una più vasta attività e ha ribadito tale suo invito affermando che gli italiani sono necessari per l'apporto delle loro tradizioni culturali nella vita internazionale.

Per il gruppo di Intesa cattolica ha parlato quindi il dott. Speranza. Egli ha polemizzato con Ungari, affermando che l'Unione goliardica italiana, con l'azione politica che propone, annulla il significato della ripresa universitaria. Il rinnovamento politico chiesto dall'Unione goliardica può avvenire, ha affermato l'oratore, attraverso un rinnovamento culturale; e ha soggiunto che questa base culturale proposta dal movimento di intesa non presume un atteggiamento di parte, ma può essere accettata da tutte le correnti politiche. I lavori della mattinata si sono conclusi con la relazione di Unnia, che ha parlato per l'Unione goliardica.

Alle 16 i congressisti si sono nuovamente riuniti nella sala dell'Excelsior. La seduta pomeridiana si è aperta con il saluto portato dai rappresentanti delle organizzazioni studentesche estere. Per primo ha parlato il rappresentante jugoslavo Ivo Boianich, seguito dal rappresentante tedesco e da quello svizzero. I tre oratori hanno auspicato una sempre più fattiva collaborazione tra gli studenti delle varie nazioni del mondo. Successivamente il presidente dell'assemblea ha letto alcuni telegrammi di augurio inviati ai congressisti dai gruppi giovanili della D.C., dal Ministro Ermini, dagli on. Segni, Jervolino, Scaglia, La Malfa, Moro e Gui. Si sono ripresi quindi gli interventi dei vari delegati. Ha parlato per primo Janni del C.U.D.I. comunista, Delladio dell'Intesa. L'ex presidente dell'UNURI ha accusato successivamente i rappresentanti dell'Unione goliardica di avere assunto posizioni integraliste. Si sono susseguiti quindi al microfono Garibaldi dell'Intesa e Lugli dell'U.G.I.,

Il nuovo Consiglio direttivo del Circolo Marina Mercantile

A seguito dell'assemblea generale ordinaria e delle elezioni per l'assegnazione delle cariche sociali, il nuovo Consiglio direttivo del Circolo M.M. «N. Sauro» risulta così composto: Pietro Zuliani, presidente; Roberto Richardson, vicepresidente; Alberto Manfredi, segretario; Mariano Susi, vice segretario; Guido Caenazzo, direttore amministrativo; Guido Steidler, direttore culturale; Renato Giachelli, direttore sportivo; Leonida Athanossopulo, economo. Consiglieri effettivi: Egidio Astori, Emilio Baldassi, Ugo Bellen, Giuliano Frandoli, Renato Garbassi, Giovanni Mattei, Stefano Revignas, Antonio Quarantotto, Giuseppe Torcello.

CONFERENZE

→ Questa sera, alle 21, per il corso di sociologia, il giornalista Corrado Belci parlerà sul tema: «Il Lavoro». Il corso, riservato a studenti e studentesse universitarie e liceali, si terrà nella sede del Centro Giovanile in via del Ronco 5.

→ Questa sera, alle 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore, il primario prof. dott. Carlo Alberto Lang, terrà, per la Scuola Medica Ospedaliera, una lezione di anatomia-patologica. Sono invitati ad intervenire medici e studenti in medicina.

→ L'Ispettorato infermiere della CRI volontarie comunica che la lezione di questa settimana è sospesa e che l'ultima sarà tenuta giovedì prossimo alle 18.30 nella sede di piazza Sansovino dal maggiore medico Salvatore Pepi, della Direzione di Sanità del Comando di Padova.

→ Oggi, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo, il prof. Giuseppe Faggin terrà alle ore 19 l'annunciata conferenza sul tema «L'uomo di Sartre». Il prof. Faggin, storico e letterato di meritata rinomanza, rivolgerà la sua attenzione e la sua analisi prevalentemente all'opera filosofica del celebre scrittore francese, pur senza trascurare quei riflessi di derivazione che coinvolgono il narratore e il drammaturgo Jean Paul Sartre. L'importanza e attualità del tema e la provata valentia dell'oratore chiamato a svolgerlo consentono di prevedere una serata culturale di notevole rilievo. Alla conferenza, promossa dalla sezione scienze morali del C.C.A., potranno intervenire quanti si interessano dell'argomento.

→ Questa sera, alle 19.30 presso la Biblioteca americana di via Galatti 1, il prof. William Frauenfelder, lettore di lingua inglese all'Istituto di lingue moderne dell'Università degli Studi, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: «Ernest Hemingway — The Man and his Hero» (Ernest Hemingway — L'Uomo e il suo Eroe). Il prof. Frauenfelder, ospite dell'Università di Trieste per il corrente anno accademico, è professore di lingue moderne e letteratura presso la Columbia University ed il Bard College di New York.

→ Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco n. 19, I), il dott. Saul Israel, presidente del Centro di studi ebraici di Roma, parlerà su «Gli ebrei di Spagna: una lunga epopea».

Come leggere Dante

Questa sera alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», Giani Stuparich riprende il suo ciclo di lezioni per il Centro pedagogico su «Come leggere Dante». Questa quarta lezione è intitolata «Autobiografia in Dante».

Buon viaggio

Una solida utilitaria sulla quale campeggia la scritta «England - Australia» gira da alcuni giorni per la città: l'auto appartiene allo scrittore e giornalista australiano F. I. Thwaites, il quale è in transito per Trieste diretto a Belgrado. Il popolarissimo romanziere — tre milioni di copie dei suoi «best sellers» sono attualmente in circolazione — compie lo smisurato raid assieme alla moglie, Jessica, e al figlio decenne Rogers. Lo scrittore, che ha al suo attivo molte gare automobilistiche, dopo avere affrontato le più rischiose velocità, vuole ora affrontare i monsoni, che incontrerà dalle parti di Karaci. Durante il lungo giro, Thwaites scriverà un nuovo libro e diversi servizi giornalistici. Buon viaggio, dunque.

Camping

Domenica è stato riaperto, con un mese di anticipo rispetto agli anni precedenti, il Parco-campeggio «Obelisco», gestito dal «Campeggio Club Trieste». Alla cerimonia ha partecipato un buon numero di soci e il consiglio direttivo al completo.

La Società di Minerva organizza per domenica prossima una gita ad Asolo, Possagno e Maser, con visita alle cose d'arte colà esistenti. Le iscrizioni e le quote saranno ricevute durante la seduta di sabato prossimo.

Gite e soggiorni

La CAMERA DEL LAVORO ha aperto per aderenti e familiari le iscrizioni al soggiorno montano di Laggio Cadore. Informazioni e prenotazioni: stanza n. 4, via Duca d'Aosta.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 8 corr. escursione sull'Altipiano con discesa in Val Rosandra per partecipare alla Sagra del Rocciatore. Programma dettagliato in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — tel. 35-240.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Domenica gita di chiusura dell'attività sciatoria con meta Chiusaforte-Sella Nevea. Programma dettagliato dei festeggiamenti in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

† Dopo breve malattia spirò ieri l'adorata

Anna ved. Zorzet
nata PREGARZ

Ne dànno il doloroso annuncio la MAMMA, i figli TULLIO (assente) con la moglie LILIANA, BRUNO (assente), le sorelle LUIGIA, CESIRA col marito ROBERTO SESSA, ERNESTA col marito BRUNO STIBBI, la sorella EMILIA, i fratelli PINO con la moglie ANTONIETTA, BRUNO con la moglie UCCI, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata amica NINA.

I funerali seguiranno domani, 5 corr., alle ore 15 dall'abitazione di via Petronio 21.

† A quasi dieci anni dalla scomparsa del suo indimenticabile consorte, dott. Matteo Brunetti, è volata a Dio l'anima immensamente buona di

Virginia Basiaco
ved. BRUNETTI — d'anni 85

Profondamente addolorati ne dànno il tristissimo annuncio la figlia GEMMA in AGAPITO, il genero dott. GIACOMO, le nipoti dott. MARIA FIDES col marito IGINIO GRAFITTI e dott. LILIANA, nonchè la fedele FILOMENA.

Un grazie particolare vada per le cure continue e disinteressate all'affezionato medico dott. Sergio Guastalla.

Trieste, 3 maggio 1955

† Il giorno 2 corr. si spegneva

Ida Nigris ved. Spagnul

Ne dànno la triste partecipazione i figli EDOARDO, ELDA in CANZIANI, FERRUCCIO, EVELINA in PIZZIN, GIOVANNI e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr., alle ore 14.30, partendo dall'abitazione di via S. Slataper n. 10.

† Lasciò la vita terrena, munita dei conforti religiosi

Anna Eluschegg v. Marussi
in MAMOLO — d'anni 70

Ne dànno il triste annuncio il MARITO, l'adorato figlio DIEGO MARUSSI, la nuora MARCELLA NOVACCHI, le care nipotine MARINA e MARIA CHIARA, la sorella MARIA ved. SCHNEIDER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 5 corr., alle 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 4 maggio 1955

† Ieri sera è spirato serenamente

Giovanni Gratton
d'anni 61 — negoziante

Accorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle 14.30 dall'abitazione di viale San Marco 33.

Monfalcone, 4 maggio 1955

Nell'XI anniversario della tragica morte, a Castiglione Fiorentino, di

Liana De Leon

la MAMMA, con profondo dolore, La ricorda a coloro che Le vollero bene.

Trieste, 4 maggio 1955

† Il giorno 2 maggio finì la sua breve vita terrena il piccolo

Paolo Albrizio

I genitori NELLA e MARIO, il fratellino AMEDEO, i nonni, gli zii ed i cuginetti ne dànno l'annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 4 maggio, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione di via Locchi 42.

Famiglie:
ALBRIZIO - ZWEYER
NUCCI - COMICI

† Ieri, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente

Lidia Sain nata Dovolich

Ne dànno il triste annuncio i figli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 4 corrente, alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI di

Silvia Grassi

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro Cara.

Riconoscenti per le amorevoli cure prestatele, ringraziano i medici, le suore e infermiere della II div. medica dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA del

dott. Giovanni Parovel

commossa per le attestazioni di stima ed affetto tributate al caro Estinto, ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo dolore.

Si compiono oggi 10 anni da quando la nostra cara e tanto buona mamma

Ersilia Servi n. Battigelli

ci ha lasciati. Commossi La ricordiamo a quanti La conobbero e stimarono.

I figli:
NELLA in HERMANN
ed ENRICO

Nel VI anniversario della morte del loro caro

Augusto Cosulich

i FAMILIARI Lo ricordano con immutato dolore a coloro che Lo amarono.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani giovedì 5 corr., alle ore 9, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, di via S. Anastasio.

Nel primo anniversario della scomparsa della loro Adorata Mamma

Adriana Vascotto

i FIGLI con immutato dolore, La ricordano.

Una S. Messa in suffragio della Anima Eletta verrà celebrata domani 5 corr., alle ore 6.30, nella chiesa di via Rossetti.

Nilda

cara, sono 4 anni che ti ricordiamo con sempre vivo dolore.

Famiglie:
BONTEMPO - MURRI
PICCOLI - MERVICH

Nel X anniversario della scomparsa di

Umberto Fegitz

deportato il 4 maggio 1945, la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato affetto.

IL TRAFFICO PORTUALE NEL PRIMO QUADRIMESTRE DEL 1955

MIGLIORATO IL MOVIMENTO GLOBALE CON QUASI UN MILIONE DI TONNELLATE

Notevole incremento negli sbarchi - Flessione nelle spedizioni di legname causata da restrizioni all'origine

Le cifre ancora provvisorie riguardanti l'attività nei due Punti franchi triestini nel corso del mese di aprile ci permettono di stilare un primo bilancio di quelli che sono stati i traffici dei Magazzini Generali nel primo quadrimestre dell'anno.

Allo sbarco si sono avute in quest'ultimo mese 195 mila tonn. contro 114.856 nello stesso periodo dello scorso anno. La posta più importante è, come al solito, quella riguardante gli arrivi di carbone e minerali, salita a 114 mila tonn. contro 58.304 dell'aprile 1954. Leggermente in diminuzione gli arrivi di cereali, scesi a 22.800 tonn. contro 33.601. Raddoppiate invece le merci varie, che hanno totalizzato 51.200 tonn. contro 22.952.

Una sommaria analisi dei traffici in arrivo, per la parte riguardante le merci generali, indica un contingente di 26 mila tonn. di rottami, voce questa completamente assente nello stesso periodo dello scorso anno. La maggior parte di questi rottami è risultata di provenienza statunitense, mentre partite di minore importanza sono giunte dalla Grecia e dalla Libia. La quasi totalità, meno 2 mila tonn. destinate ad un complesso udinese, è stata successivamente incanalata verso il mercato austriaco. Abbastanza intensi — 4.600 tonn. — gli arrivi di cipolle di produzione egiziana, destinate al mercato austriaco e germanico. Una menzione del tutto particolare merita l'arrivo di 4 mila tonn. di paletti di eucalipto destinati alla fabbrica di Tor Viscosa per la successiva trasformazione in cellulosa. Nei prossimi mesi dovrebbero giungere altre partite di questa importante materia prima sudafricana. Il cotone ha conglobato un traffico in arrivo per 3.500 tonn. contro 3.211 per l'aprile 1954. Fra le altre voci figurano 1.300 tonn. di ghisa grezza spedita dalla Turchia alla «Fonderie SAFAU» di Udine. Questo carico fa parte di un accordo globale per 20 mila tonn. di ghisa grezza, in cambio delle quali la fabbrica udinese fornirà alla Turchia tondino di ferro, che sarà fatto passare attraverso gli scali triestini. La stessa fabbrica fornirà inoltre lingotti all'Argentina.

Negli imbarchi del mese di aprile — pari a 60 mila tonn. contro 55.915 — figurano 18 mila tonn. di legname, un carico di 10 mila tonn. di magnesite austriaca e 32 mila tonn. di merci varie. Mentre il legname segna una flessione a causa delle restrizioni introdotte all'origine, la magnesite appare in fortissimo sviluppo, ed una confortante ripresa si nota anche per la carta, il collettame e le altre voci che costituiscono il comparto delle «varie». Nel complesso il bilancio per il mese di aprile, con 255 mila tonn. contro 170.770 del corrispondente periodo dello scorso anno, appare positivo.

Nei primi quattro mesi dell'anno gli sbarchi sono saliti a 726.917 tonn. contro 426.580, mentre gli imbarchi hanno segnato una flessione, scendendo da 241.332 a 188 mila 744 tonn. Il movimento globale si è peraltro migliorato, portandosi da 667.912 a 915.691 tonn. La voce che più di ogni altra ha concorso a rafforzare i traffici è costituita dagli arrivi di carbone. Negli sbarchi notiamo infatti carboni e minerali per 473.855 tonn. contro 254.169, cereali per 118.780 (91.633) e merci varie per 134.282 (80.778). Tutti i comparti appaiono — alla luce delle cifre sopra riportate — in fase di sviluppo rispetto allo scorso anno. Agli imbarchi figurano minerali, e fra questi soprattutto magnesite austriaca, per 21.200 tonn. contro 11.916 dello scorso anno, legname per 60.316 (91.771) e merci varie.

La XIX Giornata del cieco
Creare per i non vedenti una possibilità di lavoro

E' stato dato l'annuncio, in questi giorni, della diciannovesima «Giornata del cieco», che la locale sezione dell'U.I.C. organizza per incrementare i fondi destinati alle varie forme di assistenza e di avviamento al lavoro.

Per i non vedenti, il lavoro rappresenta la massima aspirazione in quanto esso, per quelli che hanno la possibilità di dedicarvisi, è l'unico mezzo per liberarsi dall'avvilimento della sventura. Ma l'avviamento al lavoro richiede una severa selezione condotta sulle attitudini individuali e una preparazione spesso lunga e costosa. A Trieste la sezione dell'U.I.C. ha trovato in questo settore, un'encomiabile comprensione da parte di tre grandi organismi amministrativi locali e in questi ultimi tempi sono stati assunti tre centralinisti telefonici ciechi da parte delle direzioni centrali delle Assicurazioni generali e dei C.R.D.A. e dalla direzione provinciale dell'I.N.A.M. Le prestazioni di questi centralinisti sono pari a quelle dei vedenti e perfettamente aderenti alle esigenze del servizio. E' pertanto auspicabile che venga approvato il progetto legge recentemente proposto e che prevede l'assunzione obbligatoria di centralinisti ciechi da parte di enti pubblici e privati. Sarà fatto così un nuovo passo per l'inserimento dei non vedenti nelle attività produttive.

Con i contributi offerti alla «Giornata del cieco» i cittadini collaborano a questa opera di così evidente importanza sociale.

I risultati del referendum della Mostra d'arte giovanile

Il Commissariato provinciale per la Gioventù Italiana che ha organizzato la prima Mostra d'arte giovanile chiusasi il giorno 29 aprile scorso, ha voluto che, oltre alla giuria, anche il pubblico intervenuto designasse, a mezzo di un referendum, l'opera che secondo il suo giudizio riteneva meritevole d'essere premiata. A tale scopo l'Ufficio provinciale ha erogato un premio di lire 10 mila. Il numeroso pubblico che ha visitato la rassegna d'arte, ha espresso il suo parere indicando su un apposito registro il numero dell'opera prescelta ed il computo dei voti è stato fatto dal Comitato esecutivo della Mostra. La preferenza dei visitatori si è indirizzata verso molte opere esposte, il chè ha dimostrato come siano state varie le opinioni espresse. Il premio viene assegnato all'opera «Il Cantiere» del pittore Massaria Carlo che ha raccolto 264 voti.

Medaglione di Carlo Burla donato all'Istituto Duca d'Aosta

La Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani di Trieste ha donato all'Istituto magistrale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta» un medaglione del rovignese Claudio Burla che verrà scoperto lunedì prossimo alle 10.10, nel decimo anniversario della morte del Martire, nella sede dell'Istituto in via Guido Corsi. Dopo la consegna del medaglione, che verrà fatta dal presidente di Giunta dell'Unione degli istriani, il preside Arturo Gregoretti commemorerà Claudio Burla, che fu allievo dell'Istituto.

Il medaglione, in legno, è opera di Alfieri Seri, ex allievo dell'Istituto. I cori dell'Istituto canteranno inni patriottici. Alla cerimonia sono invitati i famigliari degli allievi, gli ex allievi e gli amici della scuola.

Una rassegna ai Bancari

Prossimamente verrà allestita nella sede del Circolo bancari, una Mostra d'arte (pittura, scultura, bianco-nero) riservata ai soci del sodalizio. Le adesioni vanno inviate alla segreteria sociale in via S. Pellico 2, dove è a disposizione degli interessati il programma della Mostra.

DUE DONNE SI SONO UCCISE IERI CON IL GAS

Il commosso congedo di una madre e il dramma di una innamorata

Due donne, una ancor giovane e bella, l'altra sulla strada della vecchiaia, si sono tolte ieri la vita con il gas illuminante. Poco dopo le 10, nell'uscire dal suo appartamento, al V piano di via [illegible] 6, Bruna Mander avvertiva sul ballatoio un acre odore di gas che filtrava dalla porta dell'alloggio dell'infermiera Maria Bianca Reschnovich in Pontoni, di 27 anni, sito al terzo piano. Allarmata, la Mander bussava all'uscio della Pontoni e, poichè nessuno rispondeva ai suoi richiami, scendeva di corsa le scale e da un vicino negozio telefonava al Pronto Intervento della Squadra mobile. I funzionari avvertivano i tecnici dell'Acegat. Giunti sul posto, gli agenti abbattevano la porta e, penetrati nell'appartamento, trovavano la Pontoni ormai cadavere. Un medico [illegible] accertava poco dopo che la morte risaliva a dieci ore circa.

La donna, giaceva supina sul letto, e stringeva tra le mani una fotografia. La Pontoni aveva freddamente premeditato l'insano gesto: fissato al supporto metallico del bollitore un lungo tubo di gas acquistato per questo tragico fine, ella lo ha tirato sino nella stanza da letto. Ha otturato poi ogni fessura delle porte e delle finestre [illegible]

[illegible] pata nel II reparto medico dell'ospedale, si diede a esercitare privatamente la professione. Cinque anni fa, andò ad abitare in via Volta, in una stanza in subaffitto presso la signora Gulli, alla cui scomparsa, avvenuta tre anni fa, ella rimase titolare dell'appartamentino. La Pontoni era intelligente e di eccezionale bellezza; vi[illegible]

[illegible] so trascinato poco prima accanto al bollitore. Prima di ultimare i macabri preparativi, la Giungo ha preso un pezzo di carta da impacco, dove ha scritto un commosso addio ai figli e ai nipoti. Erano all'incirca le 16.30, quando gli inquilini della casa sono stati messi in allarme dall'odore di gas che, malgrado le ermetiche chiusure, stava filtrando dall'appartamento dei Giungo.

E' stato bussato inutilmente alla porta, e il silenzio che regnava nell'alloggio ha spinto gli inquilini a telefonare al Pronto Intervento della Squadra mobile e al Giungo. L'uomo ha preceduto di pochi minuti la Questura, ed ha aperto la porta con le chiavi in suo possesso. Ma, per poter entrare nell'appartamento, il Giungo ha dovuto abbattere l'uscio a colpi di spalla, in quanto il battente era assicurato dall'interno con una catenella. Anche la porta della cucina era chiusa a chiave dall'interno e, per poter accedere nel locale, è stato necessario infrangere un vetro. E' immaginabile il tragico quadro che è apparso agli occhi dello sventurato figlio: nella cucina impregnata di gas, la povera signora giaceva ormai cadavere, e il medico legale ha accertato poco dopo che il suo trapasso risaliva a sette ore circa. La Giungo, che mai aveva manifestato propositi disperati, era stata accolta tre anni fa all'ospedale di San Giovanni per una distonia nervosa.

Sei vetture tranviarie ferme per un improvviso malore

Sei convogli tranviari, provenienti da San Giovanni, erano fermi ieri in via Battisti all'altezza dei Portici di Chiozza, e davanti al primo tram, sostava un'autolettiga della CRI. L'insolita scena ha richiamato sul posto una folla di passanti, ma niente di tragico era, fortunatamente, accaduto: una passeggera, la signora Maria Salco, di 50 anni, era stata colta da malore improvviso mentre il tram transitava per via Battisti. La Salco è stata accompagnata all'ospedale.

La festa del Patrono di Spalato. Sabato prossimo, alle 8, verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

SPETTACOLI

LA RIVISTA AL ROSSETTI

Con i saltimbanchi ritorna Walter Chiari

[illegible]

Il copione è di Silva e Terzoli, un duo già affermatosi e che garantisce il successo; le coreografie di Gisa Geert, le musiche del maestro Fucilli. Un pianoforte da concerto e sei strumenti accompagneranno lo spettacolo, la cui prima rappresentazione avrà luogo domani sera con inizio alle 21. La prenotazione dei biglietti è aperta presso la Biglietteria Centrale.

"La scuola dei padri,, in preparazione al Nuovo

Continuano con successo sempre crescente le repliche di «Attimo fermati, sei bello!», la brillante novità americana che la nostra Stabile rappresenterà ancora per alcune sere al Teatro Nuovo. Frattanto continuano le prove de «La scuola dei padri», importantissima novità italiana di Stefano Pirandello, regia di Ottavio Spadaro. Questa sera alle 21, fuori abbonamento, replica di «Attimo fermati, sei bello!» di J. Patrick.

Documentari al C. U. C. Questa sera, alle 21, nell'aula maggiore della vecchia Università avrà luogo una proiezione di documentari dedicati alla pittura.

NAVI IN PORTO

al 3 maggio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 10 «Irma» (it.); B. 14 «Adamantia K.» (gr.); B. 15 «Sarajevo» (jug.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 37 «Revan» (tur.); B. 38 «Versilia» (it.); B. 39 «Esperia» (it.); B. 42 «Triglav» (jug.); BB. 45 «A. Gorthon» (sv.); B. 46 «Rosalinda» (it.); B. 47 «Gorenjska» (jug.). Ars. Lloyd: «Noravind (it.); «Aurelia» (it.); «Loredan» (it.); «Bullina» (it.). Ars. Dock: «Alexander» (pa.); «Arosa Sun» (pa.); «Delfini» (gr.). Ilva Vecchia: «Selcuk» (tur.). Ilva Nuova: «Valprato» (it.). Aquila «Elisabetta D.» (It.). S. Rocco: «San Pedro» (pa.). Rada est.: «G. Mazzini» (it.).

MOVIMENTI

4 maggio «Sarajevo» da B. 15 a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare; «Elisabetta D.» da Aquila a mare; «Revan» da B. 37 a B. 24; «G. Mazzini» da rada a B. 37; «Esperia» da B. 39 a B. 20-21; «Loredan» da Ars. a B. 16.

ARRIVI

3 maggio: «Olimpia» B. 40; «Barletta» B. 17; «Panaghia» B. 9. 4 maggio: «Morava» B. 10; «Treviso» B. 23; «Vildren» Aquila.

UN GIOVANE DAGLI ISTINTI PERICOLOSI

CON UN FURIBONDO MORSO troncò un dito alla sua avversaria

Emigrato in Australia, è stato condannato in contumacia a due anni di reclusione

Per aver asportato, con un furibondo morso, gran parte della seconda falange del pollice destro alla signora Maria Pecar, il giovane Ferdinando Spina, di 23 anni, è stato condannato a due anni di reclusione, nonchè ai danni alla parte civile. Lo Spina — che subito dopo il fatto è emigrato in Australia ed è stato pertanto condannato in contumacia — era venuto a diverbio con la donna verso le dieci del mattino del 7 febbraio dell'anno scorso: origine della lite, secondo l'imputato, il fatto che la Pecar, il giorno precedente aveva picchiato sua moglie, nel corso di un'altra lite scoppiata per motivi imprecisati. Nella colluttazione con la donna, anche lo Spina s'ebbe la sua parte: contusioni escoriate all'emitorace destro e alcuni graffi al collo.

Pres. Fabrio, P. M. Amodeo, canc. Petrocelli; difesa avv. Gioseffi, P. C. avv. Padovani.

In Pretura si è discusso di un altro morso: quello inferto nelle parti molli di Giuseppe Zafran, abitante a Log di San Giuseppe della Chiusa, dal cane di proprietà del trentatreenne Giovanni Zuliani, abitante al numero 155 di San Giuseppe. Il fatto avvenne il 18 ottobre 1953: ora lo Zuliani, ritenuto colpevole di lesioni colpose e di aver lasciato girare il cane senza museruola, è stato condannato a tre mila lire di multa per la prima e due mila lire di ammenda per la seconda imputazione.

Pretore Lo Cuoco, canc. Virani; difesa avv. Valastro, P. C. avv. Gabrielli.

Completamente innocenti il bigliettaio e il passeggero

Il 10 dicembre del 1951 un'anziana signora, la tabaccaia Maria Lazzarini, smarrì un suo collare di pelo. Se ne accorse al mattino presto, quando — appena scesa dal tram — si accingeva ad aprire, come ogni giorno, la propria tabaccheria, presso la stazione ferroviaria di Campo Marzio. Almanaccando sul come e dove aveva potuto smarrire il collare, ben presto la donna cominciò a sospettare d'averlo perduto sul tram; e fissandosi su tale idea, credette di ricordare d'aver visto senza farci caso una persona raccogliere il collare e consegnarlo al bigliettaio. La signora Lazzarini si recò allora all'ufficio oggetti smarriti dell'Acegat, e del suo collare non trovò traccia: ma anzichè abbandonare l'idea, si convinse ancor di più che le cose erano andate proprio come lei, a furia di ripensarci, aveva immaginato. E sempre a furia di ripensarci, la tenace signora riuscì a identificare il bigliettaio che quel mattino prestava servizio sul tram che l'aveva portata al lavoro, e che cadde dalle nuvole, negando recisamente non solo d'aver visto il collare — ma anche lo sconosciuto che, secondo la versione della Lazzarini avrebbe consegnato il collare al fattorino.

Comparsi di fronte ai giudici del Tribunale, il 3 dicembre scorso il bigliettaio Giuseppe Tiziani, di 51 anni, abitante in via Battera 11, e il signor Mario Ferranti, di 41 anni, abitante in via Buonarroti 11, vennero entrambi assolti dalle relative imputazioni per insufficienza di prove; non paghi di tale sentenza entrambi hanno interposto appello ed ora hanno ottenuto l'assoluzione con formula piena perchè il fatto non sussiste.

Pres. Forziati, P. M. Collotti, canc. Dandri; difesa avv. Petracco.

Ridotta in appello la pena per vilipendio alla Nazione

Carlo Grison, di 55 anni, abitante in via Molino a Vento 146 è ricomparso ieri di fronte ai giudici della Corte d'Assise di Appello. Come si ricorderà, nel dicembre scorso, infatti, era stato colto in via dell'Istria in istato di manifesta ubriachezza e intento a cantare a squarciagola; all'invito degli agenti a presentare i propri documenti aveva risposto con un rifiuto. Invitato a seguire i tutori dell'ordine al commissariato, aveva opposto resistenza ed aveva concluso la collezione di reati ingiuriando l'Italia.

Riconosciuto colpevole, il 17 dicembre 1954, Carlo Grison è stato condannato, a un anno di reclusione, e 12.000 lire di ammenda. Ora in sede di appello la pena detentiva è stata ridotta a nove mesi e dieci giorni. All'imputato sono stati inoltre concessi i benefici della condizionale e della non menzione.

Pres. Arbanassi, P.G. Battiggi-Stabile, canc. Maggi; Difesa avv. Verri.

Fermata la prestaservizi perchè sospetta di furto

La sparizione di nove piattini di cristallo ha fatto perdere la pazienza alla signora Rita Bartoli ved. Clescovich, abitante in via Rossetti 6, la quale, ormai da un anno, era vittima di sistematici futrti. La signora si è rivolta al Commissariato di via Giulia, i cui funzionari, fatti i debiti accertamenti hanno finito col concentrare i loro sospetti sulla prestaservizi Maria Tomsic, di 34 anni, abitante in via Fabio Severo 55, che tutti i giorni lavora alcune ore presso la Bartoli. Fermata, la donna è stata trovata in possesso di un cronometro di dubbia provenienza. La derubata non aveva mai sporto denuncia in quanto non dubitava minimamente della Tomsich, che trovasi tuttora in stato di fermo.

Panico in un appartamento per l'incendio di una tenda

Due vigili del fuoco che camminavano, intorno alle 17 di ieri, lungo un marciapiedi di piazza Vico sono stati sorpresi dalle disperate grida lanciate da una signora affacciata a una finestra del IV piano dello stabile n. 6. Poichè dalla finestra uscivano anche delle lingue di fuoco, i vigili, dopo avere telefonato alla Caserma di Largo Niccolini, hanno raggiunto l'alloggio che sembrava essere in preda alle fiamme. La situazione invece era meno drammatica: qualcuno della famiglia, accesa una sigaretta, aveva buttato inavvertitamente il cerino su una tenda, che si era incendiata. I due vigili hanno prontamente spento il fuoco per cui ai colleghi accorsi sul posto con due carri di città non è rimasto che rientrare in caserma.

Lontano dalla sua Capodistria, è scomparso, dopo breve malattia il marittimo Pietro Pecenco, di 55 anni. I funerali dell'estinto avranno luogo questo pomeriggio, alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore. I profughi capodistriani sono invitati a prender parte alle esequie del loro conterraneo.

IL CONVEGNO DELLE MEDAGLIE D'ORO D'ITALIA

L'ALBO DEL VALOR MILITARE verrà recato in dono al Sindaco

Una solenne cerimonia al Teatro Verdi

Domenica prossima, 8 maggio, avrà luogo a Trieste il Convegno nazionale del Gruppo Medaglie d'oro al Valor Militare d'Italia. I decorati della massima ricompensa al Valor militare si radunano a Trieste per rendere omaggio alla nostra città ed in tale occasione, nel corso di una solenne cerimonia che si terrà alle 11 al Teatro Verdi, essi doneranno al Sindaco un albo contenente le firme di tutti i decorati di Medaglia d'oro viventi.

Alla cerimonia presenzieranno tutte le massime autorità civili e militari di Trieste e i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Ai cittadini che intendessero rendere omaggio con la loro presenza ai valorosi ospiti della nostra città saranno riservate le gallerie e il loggione del Teatro.

Nello stesso giorno sarà celebrato nella nostra città il X Anniversario della Liberazione dai campi di concentramento nazisti. Questa celebrazione che si svolgerà pure sotto gli auspici del Comune, verrà tenuta alle ore 10 dell'8 maggio, nel Ridotto del Teatro Verdi a cura dell'Associazione Nazionale Reduci dalla prigionia e dalla deportazione.

In precedenza la stessa Associazione farà celebrare una Messa in suffragio dei Caduti nei campi di concentramento nella Cattedrale di S. Giusto. La Messa avrà inizio alle 9.15.

Graduatoria del concorso a borse di studio per insegnanti

Il Provveditorato agli Studi di Trieste comunica che le graduatorie degli assegnatari delle borse di studio concesse dal Ministero della Pubblica Istruzione ad alunni delle scuole secondarie di grado superiore e inferiore per l'anno scolastico 1954-55, sono esposte all'albo del Provveditorato stesso, via Duca D'Aosta 4. I vincitori delle borse di studio riceveranno comunicazione diretta dell'assegnazione delle medesime e dovranno documentare la domanda a suo tempo presentata, entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione stessa.

«Legione del Vittoriale»

E' uscito in questi giorni il numero unico del 5 maggio della «Legione del Vittoriale», voce dei legionari di Fiume e della Dalmazia. L'interessante pubblicazione, che ricorda il discorso di Gabriele d'Annunzio per la Sagra dei Mille, tenuto allo scoglio di Quarto nel maggio radioso 1915, è corredata da numerosi articoli dovuti alle penne di Ettore Moccia, Orazio Pedrazzi, Piero Operti, Salvatore Samani, Armando Odenigo, Mario Botter. Ha curato l'edizione l'avv. Ruggero Gherbaz. Il numero è in vendita presso le principali edicole.

Posti di comptometrista presso gli uffici comunali

E' aperto il concorso pubblico per esami a due posti di comptometrista di III.a classe nel quadro organico del personale del Comune. Età: minima anni 18, massima anni 30 salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: diploma di scuola media inferiore o titolo equipollente. Le domande dovranno pervenire al Comune entro il mezzodì del giorno 21 corrente.

Esercenti piccolo commercio. Venerdì prossimo, alle 19 presso la sede del Piccolo Commercio di via S. Nicolò 7, saranno sorteggiati i 4 posteggi di turno domenicale per l'Estate triestino. Gli interessati sono pregati d'intervenire.

PIOGGIA DI ASPARAGI SULLA LITORANEA

L'autista si addormenta al volante e l'autocarro precipita dalla scarpata

Dal veicolo fracassato il conducente esce incolume, leggermente ferito un suo parente

Disastrose conseguenze ha avuto l'attimo di sonnolenza che ha colto ieri mattina l'autista Albo Mambelli, di 22 anni, residente a Cesena in via Angeloni 20.

Intorno alle 5.30, guidando l'autocarro targato FO 30177, il Mambelli percorreva la Litoranea in direzione di Trieste, dove, al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, avrebbe dovuto scaricare un centinaio di cassette d'asparagi. A fianco dell'autista viaggiava un suo zio, il commerciante Dino Mambelli, di 34 anni. Nell'avvicinarsi alla «Tenda Rossa» il Mambelli che guidava ormai da molte ore, è stato colto da un'invincibile sonnolenza e, ad un tratto ha reclinato il capo sul volante appisolandosi. Abbandonato a se stesso, l'autocarro ha incominciato a sbandare verso il margine destro della costiera e, uscito di strada, è ruzzolato per circa sette metri lungo la scarpata digradante verso il mare, per arrestarsi, fortunatamente, su una specie di terrazzo naturale sottostante. Dall'automezzo, gravemente danneggiato, l'autista è uscito miracolosamente incolume; lo zio invece ha riportato leggere ferite. Parte delle cassette si sono sfasciate, e gli asparagi si sono sparpagliati all'intorno. Il Mambelli ha aiutato lo zio a risalire la scarpata e, appena sulla strada, ha fermato un tassametro di passaggio, il cui conducente ha accompagnato il ferito all'ospedale.

Sul luogo del drammatico incidente sono intervenuti i funzionari della Polizia stradale per i rilievi di loro competenza. Bloccato un tratto della strada costiera, i poliziotti hanno fatto intervenire il carro attrezzi dei vigili del fuoco per ricuperare l'autocarro ma, il mezzo si è rivelato inadatto, per cui è stata chiamata la autogrù della Polizia Civile. Mentre la complicata operazione di ricupero aveva inizio, è incominciato a piovere per cui l'operazione è stata sospesa e rinviata a stamane. Per rimettere l'autocarro sulla strada i funzionar dovranno bloccare la costiera all'altezza di largo Roiano e nei press. di Sistiana e dirottare il traffico per la Tarvisiana o per Prosecco.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

[illegible]

Tessili

[illegible]

Meccanici e Metallurgici

[illegible]

Elettrici

[illegible]

Alimentari

Distillati 6580 (6690), Eridania 24175 (24200), Rom. Zucch. 1645 (1620).

Chimici

Anic 2177 (2170), Saffa 1578 (1550), Italgas 1544 (1535), Liquigas 605 (606), Pibigas 303 (308), Rumianca 1785 (1780).

Immobiliari e diversi

Fondi Rust. 2200 (—), Beni Stabili 8220 (8270), Gen. Imm. 593.50 (596), Italcementi 11155 (11190), Pirelli S. p. A. 2760 (2780), Pirelli e C. 2640 (2670).

Cambi ufficiali: New York 624.80, chèque 624.75, dollaro canad. 632.75, franco svizzero 145.76. Cambi informativi: Sterlina oro 5875-5975, marengo 4175-4275, Sterlina biglietti banca 1710-1730, dollaro biglietti banca 632-634, franco francese 169-170, franco svizzero 147.75-148.25, oro fino 716-720, argento 19.30-19.60.

TRIESTE

Finmare 415 (405), Ass. Gener. 16700 (—), Assicuratr. 4700 (—), Ras 6750 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1340 (1460), Montecatini 2430 (2407), Crda 402 (—).

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stag. sinfonica di Primavera. Domani ore 21: terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Sergiu Celibidache.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Attimo fermati, sei bello!» di J. Patrick con la Stabile di Trieste.
ROSSETTI. Domani debutto Comp. Walter Chiari con «I saltimbanchi». Da oggi prenotazioni e vendita biglietti Galleria Protti, telefono 36372.
AUDITORIUM. 21: «L'amore deve nascere» novità assoluta di L. Antonelli col G.A.D. «Due maschere». Cassa alla Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 15.30, ultima alle 22: «Il principe studente» con Ann Blyth, Edmund Purdom. E' un cinemascope Metro in AnscoColor, con la voce di Mario Lanza.
FENICE. 16: «Le avventure di Giacomo Casanova» con Gabriele Ferzetti, Corinne Calvet, Marina Vlady, Irene Galter, in Eastmancolor. Il film più atteso. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30: «Divorzio d'amore», con Inge Egger, Roberto Lindner. Una brillantissima commedia musicale viennese. Ult. 22.
ROSSETTI. 16: «Le ragazze di San Frediano» con Rossana Podestà, Marcella Mariani, Antonio Cifariello. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Controspionaggio», un fuoriclasse Metroscope Eastmancolor, con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature. Nell'interesse degli spettatori, durante gli ultimi 10 minuti di proiezione di ogni spettacolo sarà sospeso lo accesso in sala. Da oggi sono validi le tessere e tutti i biglietti omaggio.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: La Metro Goldwyn Mayer presenta il technicolor Metroscope «La fiamma e la carne» con Lana Turner, C. Thomson e Pierangeli. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom. Grande successo. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: «Il mondo è delle donne». Il più piccante, galante, delizioso Cinemascope Fox con J. Allyson, L. Bacall, H. Dahl F. McMurray, V. Heflin, C. Webb.
SUPERCINEMA. 16: Grande successo del Ferraniacolor «La cortigiana di Babilonia»: proiezioni in Superscope con Rhonda Fleming, Ricardo Montalban, Carlo Ninchi e Tamara Lees. Un film imponente, grandioso come Babilonia, dove visse ed amò Semiramide. Vietato ai minori di 16 anni.
CAPITOL. 15.30: «Riccardo Cuor di Leone». Gigantesco Warnercolor in Cinemascope con G. Sanders, V. Mayo, R. Harrison.
CRISTALLO. 16.30: Un film fresco, scintillante, pieno di gaiezza: «Le ragazze di Sanfrediano» con Rossana Podestà, Giovanna Relli, Marcella Mariani, A. Cifariello.
ASTRA ROIANO. 16: «Siamo tutti milanesi». Un divertentissimo film con Carlo Campanini, Tognazzi, Croccolo, Billi e Riva. Precede Incom. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «L'ultimo apache». Avventuroso technicolor con B. Lancaster. Imminente: «Rasputin» il dramma di un uomo che dominò la Russia e la Corte imperiale. 1.a visione in technicolor.

ARISTON. 16: «San Francisco» un film che non dimenticherete, ricco di sequenze spettacolari e sensazionali, con Clark Gable, Jeanette Mac Donald e Spencer Tracy. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Mare crudele», J. Hawkins, D. Siden. Nuovo spettacolo di varietà con il debutto del cantante Nello Lo Nigro. Grandioso successo.
AURORA. 16: «Il segno di Venere» con S. Loren, V. De Sica, F. Valeri, A. Sordi, T. Pica, P. De Filippo. Superproduzione Titanus. Sino a nuovo avviso sono vietati le tessere, gli omaggi e le riduzioni. Prezzi normali.
GARIBALDI. 16: «Ermellino nero» con Laura Hidalgo, R. Escalada. 1.a visione. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Amanti del passato» un capolavoro senza precedenti con L. Amanda, M. Mellis. Canzoni e musica di C. Innocenzi.
IMPERO. 16: «Scuola elementare» con Billi, Riva e L. Bourdin. Un film che ripeterà il successo di «III Liceo». Produzione Titanus. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: «E' mezzanotte dottor Schweitzer». In un mondo di miseri giganti, un piccolo uomo immenso. Superba interpretazione di Pierre Fresnay.
S. MARCO. 17: «La signora vuole il visone» un brillante technicolor con Dennis O'Keefe, Ruth Hussey.
MARE. 16: «Due notti con Cleopatra» divertente satira con Alberto Sordi e Sophia Loren in Ferraniacolor.
MODERNO. 16, 18.45, 21.30: Ultimo giorno a grande richiesta: «Quo Vadis?», colossale film Metro con Robert Taylor e Deborah Kerr. Technicolor.
SAVONA. 15.30: «Son tornata per te» passionale, umano, commovente con Willy Birgel, Theo Lingen.
VIALE. 16: Il più grande successo della stagione: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi, il beniamino delle folle.
VITT. VENETO. 16: «Il grande caldo» con Glenn Ford, Gloria Graham, Jocelyn Brando. Il colosso dei film gialli. Vietato ai minori
AZZURRO. 16: «Il mio uomo» con Shelley Winters, Ricardo Montalban, Wendell Corey, Claire Trevor. Successo Metro.
BELVEDERE. 16: «Il segreto del golfo». E' un film di spionaggio, con J. P. Aumont.
FERR. S. VITO. 18: «Gli affari di suo marito», divertente commedia.
LUMIERE. 17: «L'isola nel cielo» con John Wayne e L. Nolan.
MARCONI. 16: «Il covo dei gangsters», drammatico, avventuroso con George Raft.
MASSIMO. 16: «Tanganika», drammatiche avventure e sfrenate passioni nel territorio più selvaggio del Continente Nero. Technicolor, con Van Heflin e Ruth Roman.
NOVO CINE. 16: «Mizar» il film dell'ardimento con Dawn Addams, Paolo Stoppa. Technicolor.
ODEON. 16: «La lupa» un grande film di Lattuada con Kerima, Ettore Manni, May Britt. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Il 49.o uomo». Spionaggio atomico con John Ireland.
SECOLO. 16.30: «Un grande amore di Giorgio IV» con Joyce Howard, Peter Graves. Segue varietà con M. Marcelli, R. De Rosè.
SERVOLA. 18: «Uomini senza pace». Inalta.
VENEZIA. 16: «Duello al Rio d'Argento», technicolor con Andie Murphy, F. Doumergue e S. Mc Nally. A richiesta ultimo giorno.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DI JOHNSON A WASHINGTON

PREVALE L'OTTIMISMO SULLA DISTENSIONE MONDIALE

Radford e Robertson ricevuti dal Presidente Eisenhower

Ancora incerta la posizione di Ciang sulla tregua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Il prudente e condizionato ottimismo a proposito della distensione mondiale è andato man mano diffondendosi e oggi il sen. Johnson, capo della maggioranza democratica nella Camera Alta, ha espresso opinioni che confermano l'impressione avuta dal Presidente sulla possibilità di una distensione internazionale.

Il citato parlamentare ha detto infatti oggi che le prospettive di pace mondiale sono più ottimistiche e consentono maggiori speranze che durante certi periodi del recente passato. Johnson ha detto questo ai giornalisti dopo una riunione alla Casa Bianca cui aveva partecipato insieme ad altri dirigenti del Senato dei due partiti.

La discussione è durata quasi due ore e ad essa ha preso parte anche il Segretario di Stato il quale ha illustrato quali sono i suoi piani per la prossima visita a Parigi e Londra, dove si recherà alla fine di questa settimana per la sessione della NATO e per preparare il terreno per una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri sulla Germania e che va tenuta distinta da quella sull'Austria che è già stabilita e perfettamente concordata. [illegible]

L. R.

L'aumento dei fitti

Dubbi sull'applicazione dell'articolo 3 della legge

Roma, 3

La legge sui fitti verrebbe promulgata in settimana assieme a quella sul trattamento economico dei magistrati, già da qualche giorno sottoposte alla firma del Presidente Einaudi.

Sono sorte, intanto, delle perplessità sull'applicazione dell'articolo 3 della nuova legge sulle locazioni di immobili urbani laddove è detto che il locatore può adire il Pretore [illegible]

UN OMAGGIO ALLO STUDIOSO INSIGNE

Einaudi invitato a visitare Oxford

Si ritiene che il Presidente compirà il viaggio in Inghilterra dopo un certo periodo di riposo

Roma, 3

Il Presidente Einaudi è stato invitato a visitare l'Università di Oxford, ma fino a questo momento il Presidente non ha ancora deciso quando potrà aderire all'invito della celebre Università inglese. E' tuttavia da ritenere che dopo un certo periodo di riposo egli intenda compiere il viaggio in Inghilterra. [illegible]

Avremo anche in Italia i radiotelefoni per auto

Milano, 3

L'Italia sarà il secondo paese dell'Europa Centrale ad avere una rete di radiotelefoni a disposizione della motorizzazione. [illegible]

L'IMPORTANZA STRATEGICA DELLE REGIONI NORDICHE

Progettato dal Pentagono un tunnel sotto i ghiacci artici

Duecento genieri inizieranno fra breve il gigantesco lavoro che doterà la Groenlandia di una «metropolitana gelata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Una fantastica avventura strategico-industriale darà alla Groenlandia una rete di ferrovie sotterranee che qualche osservatore, lavorando di immaginazione, ravvicina a quella che serve la metropoli newyorkese. Come è facile immaginare si tratta di una ferrovia a carattere totalmente militare tanto che il progetto è stato concepito al Pentagono e la sua attuazione sarà affidata ad un distaccamento di truppe del Genio. [illegible]

[illegible] nastro convogliatore provvede a caricare su appositi carrelli questa massa di detriti di ghiaccio e ad avviarli all'esterno.

Il costo di questa operazione? Il Pentagono non dà cifre assolute (altrimenti sarebbe possibile determinare la lunghezza del percorso che insieme ad altri dati è mantenuta segreta) ma si limita ad assicurare che il costo del traforo non sarà superiore a quello di costruire una normale strada a doppia carreggiata. La galleria correrebbe ad una trentina di metri sotto il livello del ghiaccio dove la temperatura si mantiene a un grado ragionevole al disotto dello zero.

I convogli saranno trainati da macchine sul cui tipo il Pentagono mantiene il segreto e le varie «linee» collegheranno in modo rapido e sicuro le varie basi con probabile centro di partenza la base maggiore, quella di Thule che è stabilita nella parte settentrionale della costa occidentale della Groenlandia. I lavori avranno inizio a giugno, avendo il Governo di Copenaghen dato la sua approvazione alla costruzione del primo tronco che sarà seguito da altri se i risultati pratici del primo tentativo si dimostreranno pari a quelli previsti dagli studi e dagli esperimenti preliminari.

I vantaggi strategici di questa ferrovia sono evidenti se si pensa che la Groenlandia è su una delle più probabili rotte che i transvolatori russi dovrebbero superare per raggiungere la costa occidentale degli Stati Uniti e quindi le installazioni di catene Radar ed altro devono essere adeguatamente protette da un efficace sistema difensi- [illegible] fonalità migliore è quella di conto piedi (una trentina di metri) e dimensioni ideali per la galleria sono otto metri di altezza e [illegible] munite di una flangia per correre sulle rotaie.

Leo Rea

Il crollo di Cavazzo

(Continuaz. dalla 1a pag.)

[illegible] triti l'intero cunicolo.

«Ormai nulla da fare», ha detto l'ing. De Brai, direttore dei lavori della SADE. Infatti, il lavoro di sgombero della galleria durerà per più di due giorni e soltanto allora si potranno rintracciare i cadaveri dei tre giovani minatori.

Come si sa, ieri a distanza di tre ore da questa prima tragedia, un fulmine aveva fatto brillare una mina negli stessi cantieri della SADE ed un operaio rimaneva ucciso e quattro altri feriti. Uno dei dieci componenti della squadra investita dallo scoppio della mina e sfuggito miracolosamente al pericolo, ritornava stamane alla propria abitazione a bordo della sua motoleggera. Si tratta del minatore Ciro Concina, di Osvaldo, il quale in località Colza di Enemonzo usciva di strada cadendo a terra e decedendo poco dopo per la frattura della volta cranica.

NUOVI SBOCCHI PER L'ESUBERANZA DI MANODOPERA

Piani d'emigrazione di lavoratori specializzati

In maggio espatrieranno con il C.I.M.E. 3165 familiari
Riapertura dei reclutamenti per le miniere del Belgio

Roma, 3

Malgrado le difficoltà di varia natura che debbono continuamente affrontare, le autorità preposte all'emigrazione hanno predisposto vari programmi per avviare un flusso sempre più consistente di lavoratori nei più diversi paesi.

Attualmente sono in corso le operazioni di reclutamento presso gli uffici provinciali del lavoro di 11.600 agricoltori da impiegare nella campagna bieticola in Francia; il 29 dello scorso mese un primo contingente è già partito per la Francia. Si stanno concretando con una commissione tecnica olandese, le modalità e le condizioni per il reclutamento di alcune centinaia di specialisti del settore navalmeccanico da impiegare nei cantieri olandesi. Diversi ospedali inglesi hanno chiesto assistenti infermiere, e numerose candidate sono già state esaminate nei centri di Milano e di Napoli e saranno prossimamente avviate a destinazione.

In seguito agli impegni assunti dal Governo belga e dalla Federazione degli «charbonnages» circa il completo accoglimento e la effettiva messa in esecuzione delle raccomandazioni fatte dalla commissione mista d'inchiesta per la sicurezza del lavoro nelle miniere, le competenti autorità italiane hanno consentito una graduale riapertura dei reclutamenti di minatori per il Belgio.

E' stato esteso alla Campania, alla Sicilia ed alla Sardegna il reclutamento degli operai edili per la Francia. Le adesioni finora superano le 4 mila unità, delle quali oltre la metà sono state già esaminate dalla commissione di selezione ed un migliaio sono in corso di espatrio.

E' stato preparato il seguente programma di partenze di familiari di emigranti per il corrente mese di maggio col piano CIME: 1880 per l'Argentina, 500 per il Brasile, 300 per Uruguay, 400 per il Venezuela, 30 per il Cile, 55 per l'Australia.

Proseguono, infine, gli espatri per l'Australia e, dopo due imbarchi comprendenti operai specializzati in prevalenza navalmeccanici, in questi giorni è partito il terzo imbarco composto da 600 lavoratori agricoli e 150 familiari diretti al Queensland per lavorare alla raccolta della canna da zucchero.

Addestramento atomico a piloti della R. A. F.

Washington, 3

Si apprende da buona fonte che, al termine di un accordo militare tenuto ancora segreto ed intervenuto di recente tra gli alti comandi aerei americano e britannico, l'aviazione americana procederebbe ora all'addestramento atomico dei piloti dei bombardieri strategici della RAF inglese. Il Pentagono si astiene da confermare questa notizia, senza tuttavia smentirla.

UN CURIOSO PROCESSO ALLA CORTE DI LONDRA

Dirigenti della BBC accusati di corruzione

La rivalità fra due noti comici britannici minaccia di provocare uno scandalo nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Una curiosa causa per danni viene dibattuta da due giorni dinanzi all'Alta Corte di Londra, con la partecipazione di cinque o sei dei famosi avvocati del Foro londinese, fra cui il noto uomo politico conservatore lord Hailsham.

Questi rappresenta un comico e regista inglese, Hughie Green, il quale accusa due alti funzionari del «programma leggero» della BBC di essersi lasciati corrompere da un altro comico, Carroll Levis, e di avergli quindi rifiutato il contratto per una seconda serie di trasmissioni del suo programma di varietà — che aveva ben 13 milioni di ascoltatori — onde affidare l'incarico di dirigere un programma simile al Levis. Ambedue i programmi si proponevano di «scoprire» dei giovani comici, attori o cantanti dilettanti, offrendo loro la opportunità, tramite la radio, di diventare famosi.

Gli imputati sono nove in tutto — fra cui lo stesso Levis, e il suo agente teatrale, molto noto negli ambienti londinesi. Ma quello che ha trasformato questa causa in un vero e proprio scandalo nazionale è soprattutto il fatto che venga messa in dubbio l'onestà di due alti funzionari della «BBC» (il principale accusato è l'attuale vicecapo della sezione varietà della radio inglese, Cecil Meehan): la «BBC» infatti, come del resto tutte le altre organizzazioni statali o parastatali in Inghilterra, gode fama di assoluta incorruttibilità.

Il Green afferma che Meehan gli fece una guerra spietata, rivolgendogli delle critiche del tutto ingiuste — fra cui quella di essere «troppo divertente»; e questo per impedire che il suo contratto fosse rinnovato, in modo da permettere al Levis di iniziare invece il suo programma. Meehan riconosce di essersi fatto prestare nel 1951 cento sterline da Carroll Levis, a titolo personale, ma nega che questo prestito fosse in realtà — come sostiene il Green — una delle somme di denaro versategli dal Levis per corromperlo.

Il processo durerà probabilmente diversi giorni. Green chiede un forte risarcimento danni alla «BBC» stessa, oltre che a Meehan, a Levis, e agli altri, che parteciparono a questa che, ai termini della legge inglese, è una «cospirazione».

A. L.

PREVISIONI DEL TEMPO

La perturbazione che ha interessato le regioni settentrionali e centrali della Penisola prosegue il suo movimento verso levante, influenzando debolmente in Jonio. Una seconda perturbazione proveniente dalla Francia interesserà nuovamente l'arco alpino, le regioni settentrionali e meno intensamente quelle centrali. Pertanto sulle regioni settentrionali graduale peggioramento del tempo a partire dalle prime ore della mattinata del giorno 4, con aumento della nuvolosità e precipitazioni anche nevose sopra i 2000 metri. Temperatura in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime: Bolzano 8.6, 20.2; Trento 8.6, 19.2; Venezia 12.7, 17.8; Milano 13.8, 20.8; Torino 7.7, 28.3; Genova 13.9, 16.9; Bologna 16, 23.4; Firenze 13.2, 21.4; Pisa 13.8, 20.9; Ancona 15.5, 20.5; Perugia 9.1, 18.2; Pescara 10.6, 25.4; L'Aquila 7.5, 21; Roma 13.9, 21.4; Campobasso 10, 19.2; Bari 15.2, 25; Napoli 12.8, 20.2; Potenza 9.2, 17.6; R. Calabria 15.2, 22.8.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA CONTRO I QUATTRO OSTETRICI VENEZIANI

Nessun medico può esimersi dall'intervenire in casi urgenti

Venezia, 3

E' stata depositata presso la cancelleria del Tribunale la motivazione della sentenza pronunciata il 22 febbraio scorso dalla quinta sezione del Tribunale nella causa a carico dei medici ostetrici dott. Luigi Gardin, dott. Feliciano Torres, dott. Bruno Tagliapietra e prof. Francesco Strina, imputati di omicidio colposo per avere la notte del 13 giugno del 1950, nella loro qualità di medici ostetrici esercenti, omettendo di accorrere al capezzale della puerpera signora Giovanna Visinoni, causato la morte dell'ammalata in seguito a emorragia.

La sentenza, stesa dal dott. Manfredi Acerra, comprende una cinquantina di pagine dattiloscritte, nelle quali si esamina la causa in fatto ed in diritto. Di particolare rilievo la parte relativa all'obbligo del sanitario di prestare la sua opera professionale, questione sulla quale mancava ogni precedente in dottrina: «Un sanitario, sia pure libero professionista, non può rifiutare le prestazioni della sua arte allorquando egli sia venuto a conoscenza che il suo intervento riguarda un caso urgente e grave, in modo che il suo rifiuto può tradursi in un serio pericolo per la vita e l'integrità fisica del paziente. L'obbligatorietà della sua opera naturalmente presuppone che la ricerca di altro sanitario che volontariamente accetti di prestare le cure richieste, importerebbe un ritardo nel soccorso e farebbe perciò aumentare il pericolo di vita.

«Questa conclusione — prosegue la sentenza — può destare qualche perplessità in chi, come una vestale del tempio giuridico, pretende, memore di un antico precetto («nullum crimen sine lege») che le ipotesi delittuose siano soltanto quelle espressamente configurate nelle leggi o in chi vuole scorgere nel diritto penale una funzione conservatrice e ciò la semplice funzione di vietare singoli fatti, bene individuati, che ostacolano la pacifica convivenza sociale. Ma questa perplessità dovrebbe essere fugata da una più ampia ed elevata concezione del diritto penale, il quale pur eseguendo un'austera disciplina dei delitti e delle pene, serba, come ogni legge, una segreta forza espansiva, capace di farlo adeguare alla evoluzione dei tempi e dei costumi e di renderlo così valido strumento di progresso e di civiltà».

Cade su un'automobile salvandosi dalla morte

Napoli, 3

Giuseppe Guerriero, di 33 anni, imbianchino, eseguiva ad un'altezza di circa cinque metri dal suolo, dei lavori in via Lungo Gelso, perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva nel vuoto. Fortunatamente in quel momento transitava un'automobile sul tetto della quale l'imbianchino terminava la sua caduta, riportando solo leggere escoriazioni.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA anziana lunga pratica cucina, attestati, offresi cuoca trattoria o famiglia. Telefonare 39-248. 63780 A

PRESTASERVIZI capacissime, intera mezza giornata, stiratrice ore, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 A

PRESTASERVIZI offresi, ore combinarsi. Scrivere Cassetta 21646 A UPI.

PRESTASERVIZI brave, mattina pomeriggio intera giornata, offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 63791 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA onesta, tuttofare, stabile, referenze, cerca Dei Rossi, via Cicerone 8. 63781 B

DOMESTICA stabile, sappia bene cucinare, solamente con referenze, cercasi verso buon stipendio. Via Donota 1, porta 15. 63792 B

DOMESTICA stabile, anni 20-40, cerca piccola famiglia. Telefonare 90530. 63787 B

PRESTASERVIZI capace, cerca Beltrame, via Hermet 1, presentarsi dalle 9-12. 1069 B

RAGAZZA o donna media età, tuttofare stabile con referenze, buon trattamento, cerca Talamona, via Capello 3. 63820 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne, coloriture olio, offresi. Largo Barriera vecchia, atrio giornali. 63798 C

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3. Portineria. 43754 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 63807 C

CUOCO offresi per Trieste e fuori, con certificati. Offerte Cassetta 11414 C UPI.

SARTA offresi, senza pretese, giornaliera. Viale XX Settembre 4/II. Penso. 63810 C

CC Artigianato L. 20

A. A. SUPERPERMANENTI fredde, tepide, calde 1000. Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 43721 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12/I. Telefono 24588. 64832 CC

LABORATORIO - Radio - Elettrodomestici. Riparazioni a domicilio in giornata. Massima garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1.

PERMANENTI originali francesi 1200, complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 43729 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 63812 CC

PERMANENTI e tinture, vi eseguirà Dario. Massima accuratezza. Via Carducci 22, telefono 95172. 63816 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA quattordicenne, bella presenza, assume Casa delle Confezioni, Imbriani 6, angolo Mazzini. 63799 D

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5690 D

CERCASI lavorante sarta donna, capacissima. Telefonare 31662. 63802 D

IMPIEGATO cerca direttrice casa insegnante elementare o assistente sanitaria 45-50.enne. Cassetta 21655 D UPI.

LAVORANTE, mezza lavorante, sarta donna, cercasi. Via S. Nicolò 8. Non presentarsi se non capaci dalle ore 13 alle 14. 63796 D

OPERAIO falegname e lucidatore mobili cercasi. Zovenzoni 6. Mobili. 63880 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE cercasi con uso di cucina. Possibilmente pressi via Alice. Cass. 21654 E UPI.

STANZA mobiliata per signore serio cercasi presso famiglia distinta paraggi Settefontane, Ghirlandaio, D'Annunzio. Cassetta 11395 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AMMOBILIATA indipendente, cucina, bagno, affittasi coniugi distinti. Marchi, Pauliana 6. 63817 F

CAMERE diverse matrimoniali e una persona, ingresso scale, parte appartamento. Appartamento 2 camere compenso affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 63825 F

CAMERA mobiliata pulita, affittasi, serio solo. Via Milano 7, quarto. 63806 F

LETTO affitta escluso donne. Toti 2/III, porta 18. 63788 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 25560. 63821 F

MATRIMONIALE uso cucina telefono, 12.000, parte appartamenti, appartamenti mobiliati, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA ingresso scale, telefono, affittasi distinto. Solitario 1/IV, porta 21. 63824 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Cavana 20, I d. 63826 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24, I sinistra. 63809 F

SIGNORA pratica, paziente, amante bambini, prenderebbe a costo, in campagna, ottimo trattamento. Ind. UPI. 63794 F

STANZA grande, ingresso libero, oppure più piccola, obbligata, affittasi distinto. Indirizzo UPI. 63830 F

STANZA mobiliata, affittasi. XX Settembre 18/IV destra, (ascensore). 63794 F

STANZA elegantissima, affittasi a distinto signore. Via Machiavelli 19, II destra. 63811 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800, Medie, Avviamento, Licei, Istituti, Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 43759 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro, smarrito, inciso «Nino» unico ricordo figlio morto, pregasi rinvenitore portare Panetteria Flaiban, Carducci 14. Generosa mancia. 63812 H

PORTAFOGLIO smarrito con documenti, rinvenitore trattengasi denaro, inviando documenti. 63818 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO a Grado, ammobiliato o vuoto, affittasi. Cass. 21648 I UPI.

APPARTAMENTO lusso, 4 camere cameretta ripostiglio bagno cucina verande, doppi servizi, termo, telefono, centro. Affittasi. Cassetta 21665 I UPI.

MAGAZZINI nuovi mq. 90, e mq. 23, affittansi. Telef. 43144. 63808 I

MAGAZZINO affittasi, via Conti 9a. Telefonare 23332. 63789 I

4 STANZE, I piano, affittasi posizione centrale. Solo come locali d'affari. Amm. Cecovini ore 11-12, 18-19. Telefono 90236. 63784 I

VILLA Opicina, garage, grande giardino, eventualmente arredata, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 60 I

VILLETTA 2 stanze, stanzino, cucina, altra 4 stanze, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 63828 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO lussuoso, 6 stanze, servizi, cerco in affitto, telefonare 95951. 63828 L

CAMERA cucina cerco, compensando 300 mila. Telefonare 30098. 63785 L

QUARTIERE due tre camere accessori primo piano mezzanino centro, esclusi mediatori, cercasi. Cassetta 21647 L UPI.

QUARTIERE 3-6 camere vuoto cercasi, professionista con spese. Cass. 21664 L UPI.

QUARTIERINO una-due camere accessori vuoto, ammobiliato 300.000-500.000 spese cercano distinti. Cassetta 21663 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppo uso, Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 43747 M

BAGNETTO zinco bambini, stivaloni n. 40, vendonsi. Telefono 92-775 dalle 10-15.30. 63782 M

CAPPELLI da uomo, grande occasione, in blocco, circa mille pezzi, vendesi, merce stagionata. Telefonare 356-58 o 30203. 63822 M

CARROZZELLA fonda seminuova, vendesi, telefono 33206. 63790 M

MACCHINE cucire Necchi-Singer occasione vedonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 43579 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

VESTITO cresima bambina otto anni, ottimo stato, lire 4.000, vendesi. Telefonare 91-624. 63831 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38003. 66 N

BANCO falegname, compero, telefonare al 38693. 63795 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 43746 NN

ARMADIO 4.000, camera completa 30.000 vendesi, occasione. Bosco 12, magazzino. 63823 NN

ATTENZIONE matrimoniale 4 porte cucina, vendesi, prezzo occasionale. Crispi 51, falegnameria. 63819 NN

CAMERA letto, pranzo, mobili singoli, vendo. Ascione, via B. Cellini 2/IV. 43724 NN

MATRIMONIALE nuova, vendo, occasione, partendo Australia. Torrebianca 25/II, porta 8. 63815 NN

PIANINO studio cerco noleggio prezzo mite. Telef. 34723, 13-17. 63829 NN

PIANINO germanico incrociate, come nuovo, vendesi. Carducci 32/II. 13 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure, Michelin, Ceat, massimi sconti, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, telef. 24564. 63797 Q

BELVEDERE perfetta, vendesi, viale D'Annunzio 6, negozio alimentari. 63801 Q

BICICLETTA uomo Bianchi, vendesi, tel. 92-775, dalle 10-15.30. 63783 Q

GRATIS 50 litri benzina alla prenotazione Bianchi, Parilla, NSU. Concessionario A. Caccia 3. 63813 Q

MOTOCARRO Macchi 1952 occasione vendesi via Timeus 4. Concess. 63804 Q

OPER-Record, occasione vendesi, telefonare al n. 38808. 63803 Q

TOPOLINO A, balestra lunga, buono stato, vendesi in giornata. Indirizzo UPI. 63786 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BUFFET centralissimo adattabile bar, rendita netta 930.000 mensili, vendesi. Rivolgersi: Italo - Trieste, Crispi 3, Bar Ausonia. 63825 R

CARTOLERIA e mercerie nuova, prezzo minimo, vendesi, tel. 43144. 63808 R

CUCINA trattoria prenderebbe consegna cuoca. Cass. 21651 R UPI.

LAVORATORIO da calzolaio, vendesi. Salita Gretta n. 7. 63805 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI due stanze stanzetta bagno poggiolo cantina lisciaia autorimessa, posizione tranquilla, dominante. Prenotarsi, telefono 43144. 63808 S

CASETTA colonica camera cameretta, libere, piccolo orto, Strada Friuli, vendesi 1.100.000. Offerte Cass. 21657 S UPI.

QUARTIERI in condominio, via Veltro. 2 camere tinello servizi. Rivolgersi Mazzini 46, p. II, destra. 50 S

TERRENO piano, indicato villino, acqua luce gas telefono sul fondo, vendesi 650.000. ATEC, Goldoni 1. 60 S

ULTIMI quartieri grattacielo, via Colombo, vendonsi. Agenzia Corso Garibaldi 11. 63828 S

ULTIMI 2 appartamenti Piano Aldisio 3-4 stanze, cucina, accessori, paraggi Besenghi, accettansi prenotazioni, Carli, S. Maurizio 4. 63828 S

VILLINO altipiano Muggia, Zona A, vista a mare, completamente arredato, vendesi. Cassetta 21661 S UPI.

T Villeggiature L. 50

RIMINI pensione Ariosto, tutti comforts, vasto giardino, vicinissima mare. Interpellateci. 5616 T

U Matrimoniali L. 60

25.ENNE sposerebbe, seria distinta signorina, possibilmente impiegata, massimo 25.enne. Cass. 21644 U UPI.